LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione dell'Off. tato in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Esce a Torino prima delle 12 meridiane. Escono tutti i giorni i postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Svizzera 32 50 16 25 8 15
Estero (paesi dell'unione) 52 00 27 75 14 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 3
Roma - Genova - Milano - Napoli - Parigi - Vienna

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Finanziarie (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie, L. 1,50 — Commerciali, centesimi 40 — Corrispondenze private, cent. 25 per parola (minimum) L. 1,50 — Per le rubriche: Ultime Notizie, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Il rescritto del Re e il nuovo programma del Governo.

(Dal nostro inviato speciale in Austria-Ungheria).

Budapest, 18 ottobre.

La Corona, dunque, ha deciso. Il barone Fejervary è di nuovo ministro presidente; ed è tale di nuovo, non solamente in base ad un semplice incarico sovrano, come fino a ieri, ma in base anche ad un programma che la Corona ha accettato. Così, affermano gli organi governativi, a Budapest come a Vienna, non si potrà più dire che l'Ungheria non abbia un Governo parlamentare. Il nuovo Governo ha per cómpito di risolvere la triennale crisi formandosi una maggioranza. La Camera presente, da convocarsi il 19 dicembre, non gliela darà? E allora il barone Fejervary e i suoi compagni di Gabinetto rivolgeranno un appello al paese, ponendogli chiaro dinanzi il dilemma fra suffragio universale con ardite riforme sociali da una parte e lingua di comando dall'altra. Potete immaginarvi una situazione più chiara di così?

Il Sovrano ha tardato a decidersi. Evidentemente i suoi dubbi, i suoi scrupoli erano grandi. Il programma Fejervary-Kristoffy gli fa rompere nei « pasci della Corona di Santo Stefano » una tradizione secolare. All'Austria feudale e reazionaria, che teme, non già d'ogni raffica di vento, ma di ogni spirar di zefiro democratico, si tenterà di contrapporre, per iniziativa e fatica speciali del Governo, un'Ungheria dove le classi operaie saranno chiamate all'appello contro la borghesia e i poveri contadini e i piccoli proprietari di campagna rovinati dall'usura contro l'alta aristocrazia latifondista e contro la *gentry*. Certo, bisognava riflettere bene prima di impegnare una simile battaglia. Ma ormai — è la parola del giorno — « il dado è tratto ». La campagna elettorale inaugurata domenica scorsa nel convegno del partito dell'indipendenza a Szabadka sarà impegnata da domenica prossima più viva che mai.

L'uomo che presiederà come Governo alla lotta è ancora che si direbbe predestinato alle cose ardite. Il barone Fejervary è un soldato; non è, anzi, che un soldato; coraggioso fino alla temerità, non alieno dalla violenza, ignaro di tutto ciò che in un ministro, il quale si trovi di fronte a situazioni politiche difficili, può creare degli scrupoli. E' ungherese; ayni, ha tutte le qualità più simpatiche degli ungheresi; ma in lui si esprime anche una educazione puramente militare, o precisamente quella educazione militare che si dava nella Monarchia ai tempi della sua giovinezza, quando l'ufficiale, come l'impiegato, non aveva più una nazionalità, non era più tedesco o ungherese o boemo o croato, ma « austriaco », niant'altro che austriaco: il prodotto di una specie di coltura artificiale, di una fede e di un ambiente.

Il rescritto sovrano parla di soluzione « costituzionale », dello stato di crisi in cui si trova l'Ungheria. E, senza dubbio, i propositi del Re sono i più sinceri e i più puri. Ma — ripeto ciò che già ebbi occasione di dirvi — ogni costituzione, per quanto l'opera dell'uomo siasi ingegnata di ben definirla e confinarla, ha una zona grigia dove il diritto di un popolo e l'arbitrio di un Governo cercano isoricamente invano una linea che nettamente li separi. O potete voi credere che questa linea sarà trovata e rispettata in Ungheria da un Ministero il quale su di giuocare tutto per tutto, di esporre la Corona o una vittoria dolorosa o a una sconfitta forse irreparabile, e da un ministro presidente che ha le qualità positive militaresche e le negative politico-parlamentari del Fejervary? Ad una situazione difficile come questa fu egli mai proposto un uomo più adatto ad inasprirla?

Il rescritto non dice, e non poteva dire, quale programma precisamente sia stato dalla Corona accettato; ma gli ufficiosi di qui vanno già da giorni proclamando come esso un programma tale che, appena comparso, una disorganizzazione completa si manifesterà nei partiti oggi coalizzati come Opposizione. Tolti quattro o cinque amici, tutti gli altri liberali — circa ottanta — sono ancora — abbandoneranno il Tisza; i nuovi dissidenti, che hanno per capo il Nagy, si schiereranno subito col Governo; i clericali cominceranno a pensare ai fatti loro e non sturberanno, dov'essi non possono affermarsi, i candidati dell'indipendenza; molti dei vecchi dissidenti pianteranno l'Andrassy; i democratici, e i socialisti nazionalisti si staccheranno dal Kossuth. Dei coalizzati, insomma, non rimarranno che pochi tizzoni fumanti sopra un gran mucchio di ceneri.

Tanta virtù si attribuisce quasi tutta alla bacchetta magica del suffragio universale! Ma sarà poi suffragio universale, e non sarà invece voto plurimo? o si tenta di negare, debolmente, che debba essere semplice voto plurimo per non disgustare punto tutti quegli elementi a cui si vuol dare la soddisfazione di una parola, negando quanto è possibile della cosa che alla parola corrisponderebbe! Che il Governo non abbia ancora studiato l'argomento, si comprende. Al sistema belga non aveva probabilmente mai pensato: il progetto di Kristoffy era radicalissimo. Il voto plurimo rappresenta forse una trovata dell'ultim'ora per acquetare gli ultimi scrupoli del Sovrano. L'Ufficio statistico incomincia appena a raccogliere l'erudizione numerica necessaria.

Ma a quali elementi profitterà l'istituzione del doppio voto? Per rispondere bisognerebbe prima risolvere un altro quesito: per cultura s'intenderà anche padronanza assoluta della lingua ungherese? In questo caso il vantaggio rimarrebbe quasi del tutto alla nazionalità dominante. Ma io ho sentito dire che il Kristoffy non vede la cosa in tal modo. Cultura deve significare, a suo avviso, un determinato grado di istruzione, attestato dalla frequenza di determinate scuole e da determinati diplomi. Così, sotto questo aspetto, tutte le nazionalità coglieranno proporzionalmente — in diritto, si intende — uguale il beneficio del suffragio politico più esteso; e così, appunto, bisognerà che sia dove si abbia davvero per fine di abbattere la « oltrepotenza della *gentry* ».

Da questo punto di vista è probabile che, relativamente alla loro consistenza demografica il maggior numero di doppi voti debbano averlo i tedeschi di Transilvania o degli Zips. Essi portarono seco in Ungheria le qualità precipue della razza, che tiene come per istinto alla diffusione di una buona media coltura. Ma — a parte Croazia e Slavonia, e compreso solo Fiume — i tedeschi non sono nel Regno che appena due milioni (il censimento del 1890 ne dava 1,999,060) su di un totale di quasi 17 (secondo lo stesso censimento 16,838,255); sicchè, a parità di condizioni, non contribuiranno che per meno di un ottavo al formarsi della nuova classe privilegiata di elettori. Dopo i tedeschi vengono i magiari, che sono più di otto milioni e mezzo (8,651,520); seguono, secondo un mio giudizio sommario, i rumeni (2,798,559), gli slovacchi (2,002,165), i ruteni, gli sloveni e gli altri per quantità senza paragone minori. E' prevedibile così che l'introduzione del voto plurimo — se veramente avrà luogo — potrà qua e là dare qualche noia ai magiari e costringerli — come già ebbi più volte ad accennarvi — ad una attitudine di relativa difesa in Parlamento, ma non a scemarne la posizione dominante. Delle altre riforme annunziate vi ho discorso.

Ma ma vi ho detto quali siano le speranze del Governo rispetto ad uno smembramento dei partiti attuali o alla formazione del nuovo partito « progressista », non vi ho detto quali siano le speranze delle opposizioni riunite. Esse — e anche qui sono costretto a ripetermi un poco — hanno soprattutto per base il fulgore dell'idea patriottica, il nome di Kossuth, la forza attrattiva del programma di una quasi perfetta indipendenza dall'Austria e l'impossibilità che il Governo, per quanto ritardi le elezioni — e lo protrarrà all'estate, cioè al tempo nel quale i contadini sono occupati dai raccolti, dopo la cattiva esperienza fatta dal Tisza in inverno, cioè nel tempo degli ozi agricoli — non potrà ad esse prepararsi in modo efficace. Ma non chiudiamo gli occhi alla verità: qualche preoccupazione non manca nemmeno nel campo dei coalizzati. Qualche breccia il programma stesso del Governo può aprirla, e un'altra breccia più o meno larga potrà essere aperta dagli altri argomenti di e influenza elettorale che si adopereranno. Da questo lato gli animi degli oppositori sono preparati al peggio. Diceva il conte Apponyi domenica scorsa nella riunione di Szabadka.

« Si sprigionerà sul paese una vera e propria pioggia d'oro, e per acchiapparne qualche goccia basterà essere solo un po' meno briccone, solo un po' meno traditore della patria, solo un po' meno dispregevole che l'ultimo canaglia. Anche a codesti estremi sussulti noi guardiamo però sarcasticamente sorridendo. Allorchè il Re convocherà la nuova Camera, egli potrà godersi dello spettacolo di una ancora più grande maggioranza del partito dell'indipendenza. Dico ciò senz'alcun pensiero di ironia, che non vorrei conservare nemmeno di fronte ad un Sovrano trascinato nell'errore. Il Re potrà veramente, ripeto, compiacersi di questo spettacolo se egli pensa a quanto è vero interesse della sua famiglia, a quanto è vero interesse del poter suo; in altro parole, se egli comprende che un popolo acquetato nelle sue aspirazioni e sollevato nel suo benessere gli darebbe una forza contro la quale non il mondo intero — che dico? — non lo stesso inferno potrebbe prevalere. »

Il pericolo della battaglia, onde il rescritto sovrano può considerarsi come lo squillo ufficiale, iniziatore, sta appunto in ciò, che il rifugio in un programma estremo da una parte avrà per risposta il rifugio nel programma estremo dall'altra. Dai discorsi pronunziati domenica scorsa, a Szabadka, appar già chiaro che molto difficilmente il partito dell'indipendenza vorrà scendere in campo col programma ridotto della coalizione. Il suo programma di lotta sarà quello della semplice unione personale. Nessuna bandiera più adatta, in Ungheria, per trascinare le folle; nessun pensiero, massime se guscio più propri ad entusiasmarle. L'Apponyi, in cui vedo l'uomo che calcola sulla forza dei mezzi più arditi, è probabilmente l'uomo che calcola più giusto. Ora, pensate che il programma Fejervary-Kristoffy fu escogitato appunto per impedire che l'Opposizione, con una maggioranza di kossuthiani al Governo, preparasse questo « placido tramonto » del dualismo di Deak. Non correrà il nuovo Ministero il rischio di avere, meglio che allontanata, precipitata la catastrofe?

Se neanche una unione personale come quella onde Francesco Kossuth mi segnava le linee massime, la mattina del 10; se neanche — voglio dire — una unione personale con una unica politica estera e con l'esercito agli impegni contratti verso la Triplice, se contenta tutti gli scritti al partito dell'indipendenza! Non Bela (Adalberto) Barabas, non Zoltan (è il nome di uno fra i dieci condottieri unni del nono secolo) Lenyel o Zoltan Pap, non il democratico Vazsonyi, non i socialisti nazionalisti Achim e Mezöffy, ma un magnate dell'acqua più pura, Tivadar (Teodoro) Batthyany, il figlio di colui che nel 1848 ebbe per grazia la commutazione della corda in polvere e in piombo, proprio ieri, or sono: la riduzione della lista civile almeno fino a quando il Re non costituisca una Corte ungherese; la rinunzia ad ogni idea di un'Austria-Ungheria grande Potenza, libera l'Austria di pagarsene le spese se ha questa ambizione; la sostituzione di trattati di arbitrato ai trattati di alleanza; l'abolizione dell'esercito comune, e la sostituzione, con lo evilunio degli *honved* di un esercito nazionale popolare ungherese!

E se in questa lotta fra Paese e Corona — tale è innegabilmente e come tale anche a Vienna apertamente lo riconoscono — la Corona dovesse perdere! Se, in altri termini, ad una Maggioranza, dove i kossuthiani hanno un freno negli altri tre gruppi che tengono fermo al patto di unione del 1867, dovesse sostituirsi una Maggioranza tutta di kossuthiani puri! Si rifarebbero le elezioni, dicono alcuni. No, rispondono altri: o sottomettersi, o la forza; la forza brutale. Queste parole sono già state scritte più volte in giornali austriaci, non badando che anche il sorriso che qui suscitavano era sorriso di indignazione e di rivolta. Avremmo dunque, nel pensiero di chi lo ha scritto, una nuova rivoluzione armata, nuovo Komora e nuove Villagos, nuove fucilazioni e nuove imprecazioni dopo una intravveduta vittoria dell' « ordine »!

Io sono qui uno straniero; ho una specie di prospettiva storica, dalla quale giudico; ma non posso pensare senza tremito a ciò che di estremo da una parte può produrre l'estremo dall'altra in questo paese o fra questo popolo di patriottismo indomabile e di passioni ardenti. Così è che non so abbandonare per tutto l'idea che ancora il dado non sia irrevocabilmente gettato, che *sièbò rapy aitabb*, presto o tardi, ma in tempo, una via di pace o di tregua, almeno, si trovi: una via di pace, nella quale nessuno possa dirsi vincitore o nessuno vinto, come si esprimeva l'altro giorno l'organo del conte Apponyi. Alcune parole dello stesso freddo e asciutto rescritto reale non potrebbero sonare, per quanto debolmente, come un augurio?

Andrea Cantalupi.

Dichiarazioni di Apponyi e di Szell sulla nuova situazione in Ungheria.

(Per telegrafo alla Stampa).

Budapest, 20, ore 8,20.

Alle voci dell'attentato ad Apponyi i giornali di opposizione attribuiscono anche uno scopo politico, visto che Apponyi è considerato come l'anima della resistenza e che forse senza la sua tenacia le Opposizioni avrebbero abbandonato il postulato per la lingua di comando nell'esercito ungherese.

Apponyi, intervistato da un redattore del *Hatnak* (Patria) a proposito del rescritto, disse che questo parlamentarismo facoltativo che governa con o contro il volere della nazione è più offensivo pel paese che l'assolutismo apertamente dichiarato.

Secondo alcune informazioni, Szell avrebbe giudicato giustissima la lotta delle Opposizioni, prevedendo che raggiungerà se non tutto, in massima parte il suo intento.

Sono imminenti gravi constatazioni giudiziarie circa gli inspiratori del noto opuscolo « Ungheria e Hohenzollern ».

Andrea Cantalupi.

La candidatura del principe Carlo al trono di Norvegia.

Influenza inglese e malcontento tedesco.

(Per telegrafo alla Stampa).

Berlino, 20, ore 6,45.

La candidatura del principe Carlo di Danimarca al trono di Norvegia, e le speranze di riuscita che essa incontra, non sono considerate di buon occhio in questa Capitale. Il *Reichsbot* esprime con molta libertà il suo modo di vedere.

Secondo questo giornale, influenzato dal partito conservatore, la diplomazia britannica pose le mani sulla Norvegia, quantunque le numerose visite che il Kaiser fece in quel paese non abbiano potuto far pensare che le simpatie norvegesi andassero piuttosto verso la Germania.

Il *Reichsbot* fa notare che la visita della flotta inglese della scorsa estate sarà seguita da molte altre dimostrazioni dello stesso genere, ed è inutile cercare se tali atti non offendano la Germania.

L'influenza britannica è stabilita solidamente a Cristiania, a Copenaghen, a Skag-Er-Rock, a Cattegat; che l'Inghilterra ha sotto il suo controllo.

Regnare su questi distretti, tale è lo scopo che nutre l'Inghilterra, e che essa raggiungerà mentre la Russia è senza forze.

Il *Reichsbot* è irritato, perchè il Governo tedesco non trova per opporsi alla pressione britannica se non timidi balbettii. « Si può vedere — dice il giornale — come il prestigio tedesco è ribassato dal fatto che tutti gli avvenimenti importanti di cui la Scandinavia è teatro, vengono ad uno scioglimento, senza che la Germania sia stata consultata. »

L'articolo giunge a questa conclusione, che la Germania, a meno che non costituisca una flotta potente, può attendersi ben altre umiliazioni.

Londra, 20, ore 6.

Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen che i discorsi scambiati sinora fra i membri del Gabinetto norvegiano per sapere se è il caso di un nuovo plebiscito, si sono ora calmati.

Tutti i ministri si accordano nel pensare che il Re sarà eletto al più presto possibile, senza che vi sia bisogno di ricorrere ad un plebiscito. « E' un fatto — dice — che i Reali di Svezia lottemano per la candidatura del principe Carlo di Danimarca al trono di Norvegia. La Famiglia Reale di Svezia ha infatti un vero interesse a che la forma di Governo monarchica sia conservata in Norvegia. Lo stabilirsi della Repubblica in quel paese avrebbe certamente per effetto di rafforzare i partiti radicale e socialista svedesi, ed aumentare l'agitazione in favore della repubblica.

La Norvegia farà al principe Carlo di Danimarca le stesse condizioni che accettò il re Giorgio di Grecia quando ricevette la Corona, 40 anni or sono, cioè che nel caso in cui il principe si ritirerebbe, gli verrebbe assicurata una pensione vitalizia amplissima. »

Durante la scorsa notte un telegramma importante di Michelsen è arrivato a Cristiania. Tutti i ministri furono destati, e una riunione di Consiglio ebbe luogo, presieduta dal Principe ereditario. Si sa che il telegramma è relativo alla candidatura del principe Carlo di Danimarca. Si crede che questo dispaccio contenga una seria abbastanza formale, e si aggiunge che la risposta che fu data alla fine della riunione è un'accettazione.

Il principe Carlo avrebbe accettato il trono

Parigi, 20, ore 9.

Il *Petit Journal* ha da Cristiania che il principe Carlo di Danimarca accetta la corona di Norvegia in seguito al voto dello Sthorthing.

Secondo il corrispondente del *Petit Parisien* a Londra, l'accettazione del principe Carlo sarebbe già giunta a Cristiania.

Un nuovo Ministero svedese.

Ci telegrafano da Stoccolma, 20, ore 16:

La *Dagens Nyheter* scrive: « Nella prossima settimana, dopo la firma delle convenzioni con la Norvegia, sorgerà la questione del nuovo Gabinetto svedese, perchè il Gabinetto di coalizione avendo compiuta la sua missione, parecchi ministri dichiararono già di avere l'intenzione di dimettersi. »

Chiacchiere di Montecitorio.

Ancora il caso Marchesini — Un'operazione finanziaria per la sistemazione delle ferrovie — Le esagerate pretese dei parlamentari calabresi.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 22.

L'assenza di Fortis toglie qualsiasi interesse alle notizie politiche della giornata. Hanno approfittato della sua partenza Finocchiaro-Aprile e Rava, per andare uno a Palermo e l'altro nel Veneto. Morelli-Gualtierotti non è ancora tornato, e il ministro Bianchi è sulle mosse di partire. Ferraris è atteso qui per domani; ma non è ancora deciso se si fermerà qui o andrà a Genova. E' più probabile di sì che di no, giacchè per la questione del porto e dei mezzi più adatti per risolverla a dovere, anche lui dovrà dire la sua parola, e poi dovrà essere qui quando il Consiglio dei ministri dovrà discutere il nuovo disegno di legge per determinare i giusti limiti dell'autonomia dell'esercizio di Stato delle ferrovie.

A questo proposito si dicono nei crocchi parlamentari tante corbellerie che non hanno nè capo nè coda.

Adesso si vuol dare ad intendere che Bianchi ha affacciato la pretesa di essere lui il padrone assoluto e di non volere nè dovere rendere conto a nessuno, di poter financo cambiare le tariffe e gli orari a suo senno. A Montecitorio sono parecchi che gridano contro questo prepotente, che vorrebbe creare quasi per uso suo e consumo suo uno Stato nello Stato. Questa frase ha fatto fortuna ed è molto ripetuta, ma non ha nessun fondamento.

Tenete a mente che Bianchi fin dal primo, primissimo momento, comunicò al ministro dei lavori pubblici la scelta del Marchesini, fatta non da lui, ma dal Comitato d'amministrazione, come legale dell'azienda. Un no assoluto e perentorio non glie lo dissero mai; se glie lo avessero detto subito, la cosa si sarebbe appianata senza tanto scalpore. E tenete pure a mente che gli altri capi servizio sono stati nominati tutti colla stessa procedura adottata pel Marchesini, senza che a nessuno venisse in mente di sollevare accuse contro il Bianchi per abuso di potere.

Ma ormai questa questione è, o almeno sembra, spenta, e non credo proprio che nessuno voglia riaccenderla.

Majora premunt. Vi telefonai, non sono molti giorni, che il Bianchi aveva studiato, insieme al bilancio dell'azienda per il prossimo esercizio, un piano per il quale fosse possibile provvedere all'assetto delle ferrovie e alle provviste del materiale mobile mediante un'operazione di credito basata principalmente sui maggiori proventi delle ferrovie.

Ha creduto opportuno indagare quale accoglienza sarebbe stata fatta dai ministri a questa idea, se mai fosse stata affacciata. Non ho interrogati più di uno, e posso dirvi che li ho trovati tutti in massima favorevoli. Naturalmente nessuno si è voluto sbilanciare con dichiarazioni troppo precise; ma tutti, incominciando da Carcano, ammettono che non tutti i maggiori proventi delle ferrovie debbono essere versati al Tesoro e congiunti con tutte le altre entrate. Parte di essi possono essere impiegati per migliorare lo stato delle ferrovie.

Se continua l'andamento di questi primi mesi, l'erario incasserà da 12 a 15 milioni in più di quelli che riscuoteva quando le stesse linee erano in mano alle Società. Si vede che c'è panno da tagliare.

***

Se poteste, per mezzo del vostro giornale, dire una parola all'orecchio dei senatori e dei deputati calabresi, mi permetterei dar loro il consiglio di rinunziare alla domanda di qualsiasi sconto della fondiaria da 18 mesi a due anni.

Ho attinto nuove e più esatte informazioni, e posso affermarvi che non è solo il Fortis che non vede troppo di buon occhio le domande, ma anche gli altri ministri, che pur dovrebbero dare il voto in Consiglio. Il precedente spaventa troppo; tanto più che i calabresi domandano che il Governo paghi esso le sovrimposte comunali e provinciali.

Nessun ministro arriverà mai fino a questo punto, o i senatori e deputati calabresi faranno bene a non chiedere quello che non possono ottenere.

S.

Fortis a Forlì.

Ci telegrafano da Forlì, 20, ore 16:

Stamane il presidente del Consiglio on. Fortis ha ricevuta la rappresentanza della Camera di commercio, dell'Ordine degli avvocati e una Commissione dell'Asilo infantile. Ha poi visitata la filanda Benincontro. Nel pomeriggio riceverà alla sede della Prefettura i sindaci della provincia. Stasera offre un pranzo ai membri della Presidenza del Consiglio provinciale.

Finocchiaro-Aprile a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 20:

Nel pomeriggio, proveniente da Roma, giunse il ministro Finocchiaro-Aprile per rappresentare il Governo all'inaugurazione del Congresso della *Dante Alighieri*, che si terrà domattina alle ore dieci nel teatro Bellini. Il ministro fu salutato alla stazione dai senatori e deputati della città, da tutte le Autorità civili e militari, nonchè dalle notabilità cittadine. Una gran folla lo ha vivamente acclamato.

La nuova Società del Benadir.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18:

La nuova Società del Benadir sarà definitivamente costituita.

Fra giorni avrà luogo, alla Consulta, una Conferenza fra i delegati della nuova Società e l'on. Tittoni, per stabilire le clausole della Convenzione, che sarà presentata al Parlamento prima delle vacanze natalizie.

La [illegible] di combattimento alle navi di guerra

Ci telefonano da Roma, 20, ore 16:

La *Capitale* dice che l'11 novembre, genetliaco del Re, saranno distribuite a tutte le navi della regia marina le bandiere di combattimento.

Note Vaticane.

Il programma politico e religioso del Papa — La riconvocazione del Concilio Ecumenico — Sant'Expedito.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 16:

Molte volte e in Italia e all'estero è stata posta la domanda: quale è il programma politico dell'attuale Pontefice.

Un giornale romano asseri in questi giorni che Pio X è un Papa soprattutto religioso, sollecito del bene spirituale della chiesa, sorretto da un'incrollabile fiducia nella divina Provvidenza.

Quanto disse quel giornale non è davvero una scoperta. Il Papa ha chiaramente dimostrato e dichiarò apertamente ai cardinali che ne lo richiedevano di un atto solenne, che egli è appoggiato unicamente all'assistenza divina; quindi non fa sovercchio caso degli avvenimenti umani, è alieno personalmente da ogni intrigo, mi sogna affatto di mutare la situazione che ha trovato.

Quindi niente conciliazione nè conquista di poteri pubblici per mezzo della lotta elettorale, nessun nuovo indirizzo nella politica estera; ma mitezza con tutti e rassegnazione allo *statu quo*, senza preoccuparsi se il Vaticano rimanga, o no, isolato dal mondo.

Questo è il programma chiaro e netto del successore di Leone XIII, al quale per *fas* e per *nefas* hanno dovuta rassegnarsi i cardinali più ardenti in politica; e voi ve ne accorgete subito parlando con essi: ammirano la mitezza di Pio, ma senza slancio; si direbbero rassegnati al destino.

***

Si torna a parlare nelle alte sfere clericali di una eventuale riconvocazione del Concilio ecumenico vaticano, che, adunatosi sotto Pio IX, dovette essere interrotto a causa degli avvenimenti politici anteriori al 1870.

Lo stesso attuale Pontefice sarebbe favorevole alla riconvocazione. Egli se ha parlato ai più illustri prelati italiani e stranieri, per conoscere il loro parere in proposito, e quasi tutti si sono manifestati favorevoli ad una ripresa del Concilio del 1867.

Uno degli argomenti di cui il Concilio dovrebbe occuparsi sarebbe quello relativo ad una riforma del clero, nel senso di ravvivarne lo zelo religioso, che, specialmente in Italia ed a Roma, è andato sempre più intiepidendosi.

I continui pellegrinaggi che arrivano in Italia per visitare i numerosi santuari o la Sede Apostolica, se da una parte edificano, dall'altra scandalizzano.

Molti fra i più illuminati prelati non hanno esitato a riconoscere quale e quanto fondamento abbia quell'antico adagio, secondo cui *chi Roma vede perde la fede*. Purtroppo, infatti, la fede e la pietà dei pellegrini sono messe a repentaglio dall'avidità dei luoghi, dalla mania di ottenere posti prelatizi, dall'indifferenza e noncuranza che si riscontrano nelle sfere ecclesiastiche nel disimpegno delle funzioni e cerimonie del culto.

Di ritorno nei paesi rispettivi, i pellegrini non mancano di fare le loro riflessioni e di censurare aspramente la condotta in genere del clero italiano ed in ispecie del clero romano.

Che su a questa, che è una fra le tante cause di preoccupazione del Pontefice, si aggiungono le mille altre, che il positivismo, l'ipercritica teologica e biblica, la scienza, che cerca di invadere il campo religioso; se si aggiunge il continuo attacco ai dogmi, Pio X avrebbe non una, ma mille ragioni per riaprire il Concilio ecumenico. Se il Papa volesse provocare un *referendum* su tale questione, non è dubbio che tutti i vescovi ed i capi degli Ordini religiosi risponderebbero favorevolmente.

Se il Concilio sarà realmente convocato, il Governo italiano non mancherà di circondarlo delle maggiori garanzie, meglio che nel 1867, per quanto allora il Concilio fosse sotto la custodia delle milizie del Papa.

***

Il vero motivo per cui si è annullato il culto a Sant'Expedito è perchè questo santo non è mai esistito.

La questione è stata studiata dai più illustri storici ed archeologi italiani e stranieri, ed i quali il Marucchi, il Grisar, il Bonavenia ed altri; ma nessuno mai è riuscito a trovar traccio dell'esistenza di Sant'Expedito. Dei santi meno questo se ne sono parecchi, e posso assicurarvi che il Papa non esiterà a farne un *repulisti* generale.

Beta.

Chi sarà il presidente della nuova sezione della Corte dei conti

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18:

Al Ministero del tesoro ha avuto luogo una conferenza fra l'on. Carcano e il senatore Finali, presidente della Corte dei conti, per la nomina del presidente della nuova Sezione, creata in seguito alla legge relativa all'esercizio ferroviario di Stato.

La scelta del nuovo presidente cadrà o sul comm. Pagnolo o sul comm. Paternostro.

Concorsi universitari.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

La Commissione per la nomina alla cattedra di straordinario di chimica medica all'Università di Sassari ha proposto il prof. Pesaini Zeri Zangari. La Commissione per la nomina a professore di fisica sperimentale all'Università di Messina ha proposto i professori Quirino Maiorana, Orso Corbino, Stefanini.

L'arresto di un complice di Alinoy.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 16,5:

La *Capitale* dice che stamane fu arrestato Girolamo Biff, di anni 60, di Portimpopoli, accusato di aver concorso alla falsificazione delle firme del luitante ex-economo Alinoy. La *Capitale* dice che al Biff fu sequestrata una numerosissima corrispondenza.

Uno scheletro umano sotto la base della statua di Domiziano.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

Negli scavi del Foro romano praticati nella Valle Formosa, sotto le fondamenta della statua equestre di Domiziano venne trovato uno scheletro umano. Lo scheletro fu rinvenuto al limite massimo di profondità a cui possono giungere le esplorazioni del Foro.

CRONACHE AMENE

Il piè-veloce.

Consoliamoci!

L'Italia ha riportata una bella vittoria nel campo internazionale. Nel campo di corsa.

Il nostro Durando Pietri — o Pietri Durando, come scrivono con tanta eleganza molti giornali sportivi, — novello Milmindo, ha vinto a Maratona *(Maratona dilettanti)*. Si disputavano il premio dei francesi, degli inglesi, dei belgi..... Egli era solo a rappresentare l'Italia, eppure ha vinto!

Già era un predestinato. *Durando Pietri*..... Nel nome c'è la costanza nella corsa e c'è il piede.

Nativo di Carpi, la bella cittadina che si gloria di aver dati i natali a Manfredo..... Fanti, il giovanissimo campione..... non molto valore deve portare per il reggimento. Un reggimento di fanteria, si capisce.

Dolorosamente l'Università di Stoccolma non ha assegnato fin qui alcun premio Nobel a un nostro connazionale: Giosuè Carducci è rimasto escluso perchè non si giudica sufficientemente idealista; Guglielmo Marconi pare a qualcuno un fabbricante di giocattoli ingegnoso abbastanza, ma non troppo..... Ebbene, questa vittoria è una rivincita! Un cittadino dello stivale vince nella lotta coi piedi.

Senza scherzi, perchè parlo sul serio. Più qui, a confortarci della nostra inferiorità a della nostra *iettatura*, non avevamo che il periodico annunzio delle vittorie di Pascoli Giovanni (seguo la direzione dei succitati giornali di *sport*) nelle gare internazionali per la poesia latina, in Amsterdam.

Pascoli Giovanni scriveva un carme (che nessuno leggeva) e si portava via una medaglia d'oro ogni due anni.

Pareva che Lanza dovesse cogliere la palma con l'automobile, ma dietro la macchina, o sul davanti della macchina, il valente *chauffeur* deve aver inchiodata la maschera di un iettatore. Per otto giri è il primo: al nono gira anche la fortuna e la vittoria è di un altro.

Sì, Raggio ha guadagnato la Coppa di Florio, ma si batteva in terra nostra.

Fuori d'Italia, innanzi a giudici stranieri e soprattutto a pubblico straniero, bisognava vincere, e Durando Pietri, di Carpi, ha corpito il suo premio lasciando il primo dei suoi rivali a due chilometri di distanza. Se fossi Pindaro, gli scioglierei un'ode: non sono, o mi contento di legargli un articolo.

Io non vorrei che qualcuno tentasse diminuire la importanza della vittoria per la stolida considerazione che egli ha riportato l'allero..... con la pianta dei piedi. E che forse il piede non è una nobile parte del corpo umano? Al plurale può non ispirare la maggior simpatia, ma al singolare o al diminutivo ha la sua grazia e la sua bellezza.

Guardate Achille: un eroe, quello. Come lo chiamavano i suoi? Il *piè veloce*. Egli avrà pure avuto in sorte da natura altre qualità; altri doti..... Un bel naso..... (greco, certamente), delle belle spalle, dei begli occhi..... Nulla di tutto ciò aveva abbastanza valore per Omero: Achille era il piè veloce; per Omero non è altro che il piè veloce. Eppure, probabilmente egli sarebbe rimasto addietro al nostro Pietri, perchè ci assicurano che il nostro corridore ha raggiunto una velocità mai fino ad ora *cronometrata* (gli *sports* rinforzano tutte le parti del corpo, ma guastano..... la lingua) compiendo trenta chilometri in un'ora e cinquantasette minuti.

Ecco un uomo che può andare in ferrovia o specialmente in ferrovia italiana, quando non ha premura; ma quando ha fretta può darsi il lusso di andare a piedi. E s'intende il grido di trionfo che esce dalla penna di un suo biografo, il signor Galleani, grido al quale mi unisco:

— Oggi la speranza è realtà, il sogno si è concretizzato nella notizia che un modulo telegrafico ci apporta, il represso desiderio può trasformarsi in un legittimo orgoglio di amor patrio.

Ah! sì: gridiamolo pure, che è tempo: — Viva l'Italia!

Il Pascoli ha vinto ad Amsterdam con la poesia latina, il Pietri ha vinto a Parigi con la gamba italiana: sì in Olanda che in Francia hanno vinto..... i piedi. La metrica è stata definita, un tempo, l'arte di contare i piedi sulle dita della mano; il podismo può definirsi l'arte di contare sulle dita dei piedi. La metrica qualche volta voleva un piede lungo e uno corto: il podismo li vuol sempre tutti e due lunghi.

Dalla parte estrema del corpo noi avevamo già tratto molte ragioni di orgoglio. La nostra esportazione di ballerine è stata sempre ricchissima, anche in tempi di servitù. Loro, gli stranieri, ci mandavano soldati e noi si mandava ballerine. Parigi, specialmente, ma anche Vienna e Pietroburgo si abbellano delle nostre vaghe danzatrici, alcune delle quali son tuttora regine sulla scena, altre hanno conquistato cuori e portafogli. Una anzi ha pubblicato le sue Memorie. Non dico che valessero quelle di Bismarck, ma avevano il loro merito. D'altronde, il Farchetti aveva scritto *La storia di una gamba*: niente di più naturale che una ballerina ci scrivesse la storia di due piedi, rossi, forse, come quelli dell'Aurora.

Il Manzotti — il gran Manzotti — che era se non un poeta dei piedi? Ogni suo ballo era un canto e ogni sua danza una strofa. Fino da allora, fino dai memorabili trionfi dell'*Excelsior*, si doveva capire che in Italia il piede era in rialzo.

Durando Pietri non balla..... corre. Egli non è un poeta, è un prosatore, un uomo pratico. Il ballo, al più, illeggiadrisce la vita; la corsa qualche volta la salva. Egli non ha bisogno del porto d'armi: per la sua difesa personale ha il piede. A lui non occorre gridare: *Il mio regno per un cavallo!*, perchè egli va a cavallo..... andando a piedi. Come tutti i fenomeni, rompe le leggi della natura, pur non avendo in sè nulla di mostruoso. Egli è il centauro di se stesso e può essere il salvatore di molta gente. Datogli un ordine da portare, ed egli con i suoi garetti d'acciaio salverà delle legioni in pericolo. Egli è un automobile al quale non possono scoppiare le gomme: se fosse musicista nessuno lo saprebbe uguagliare nelle fughe; se fosse addetto ad una Banca, con

tutto il rispetto alla sua onestà personale, nessuno gli affiderebbe la cassa.

E non è che un dilettante, un filodrammatico della corsa: non un professionista. Perchè ci sono parecchi, non credo in Italia, ma fuori, che fanno professione di correre, come una volta tra noi il Bargossi. Quelli dànno anche lezione: certo fra gli scolari ebbero il cav. Lombardo ed il ministro Nasi.

Durando Pietri è il simbolo della vita moderna: prima si camminava e qualche volta anche si stava fermi, non fosse altro, per riposarsi; adesso si corre, si corre sempre: una corsa al piacere, una corsa all'impiego, una corsa alla gubilazione, una corsa alla morte. Chi si indugia è perduto: un Durando Pietri lo sorpassa, prende il suo posto, lo batte. La vita è tutta un seguito di Maratone..... non per dilettanti.

Se un poeta si accorgerà della significazione del simbolo, forse il Pietri avrà il suo cantore. D'altronde Giacomo Leopardi non cantava la gloria di un vincitore al gioco del pallone? Vittorie sudate, molto sudate, quella e questa di ieri.

Nella gara delle nazioni certo anche l'Italia corre: e non era allenata. Per anni, per secoli è stata a guardar correre gli altri. Il giorno in cui ogni suo cittadino fosse..... un Pietri, un più veloce, sarebbe una bella giornata.

Sabatino Lopez.

La parificazione degli stipendi del personale ferroviario.

La questione dei 3000 carri delle Meridionali

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

Il *Messaggero* dice che in una recente adunanza il Comitato delle ferrovie di Stato si è occupato della parificazione degli stipendi del personale, esprimendo il parere che tale questione abbia sollecita la soluzione. A questo riguardo pare che intervenga un accordo fra la Direzione generale e il ministro dei lavori pubblici per trovare un'equa soluzione che non pregiudichi i diritti acquisiti, nè menomi moralmente la posizione di quelli che, pure avendo uno stipendio minore, sono investiti di funzioni pari a quelle di altri che hanno grado e trattamento minore.

Il *Messaggero* dice che la Società delle Meridionali da qualche tempo reclama alle ferrovie dello Stato la restituzione di 3000 carri con cui fu eseguito il trasporto dei morti e dello uve dall'Italia meridionale alla settentrionale. I carri sarebbero stati usati dalle ferrovie dello Stato. Le Meridionali minacciano di citare dinanzi ai Tribunali l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e il Ministero dei lavori pubblici per ottenere la restituzione dei carri in questione più il risarcimento dei danni per la mancata restituzione.

Il programma della festa di Genova.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

La *Tribuna* pubblica che il Re e la Regina giungeranno per ferrovia il 27 nel pomeriggio a Genova e vi si fermeranno sino al 30. Il 28 vi sarà ricevimento a Palazzo reale; il 29 avrà luogo la posa della prima pietra dei lavori di ingrandimento del porto. Il Consorzio e l'Impresa dei lavori hanno disposto che, oltre alla solennità della posa della prima pietra, i Sovrani assisteranno all'inizio dei lavori del porto. Appositi pontoni carichi di pietre sono pronti per essere gettati in mare; su di essi poseranno le fondamenta dei moli.

La querela del ministro della guerra contro l'« Avanti! »

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

A proposito della querela spiccata dal ministro della guerra contro l'*Avanti!*, in seguito alla denunzia di fatti accaduti durante le manovre a carico dei richiamati, la *Vita* dice che è già pronta l'ordinanza di rinvio al Tribunale, ed oggi dal presidente è stata destinata la sezione e l'udienza per la discussione, che non potrà aver luogo prima del prossimo dicembre.

Il ministro della guerra ha accordato al querelato ampia facoltà di prove. Non si è ancora costituito Parte civile, e costituendosi sarà assistito dall'on. Monti-Guarnieri.

Il Governo non domanderà leggi nuove contro gli antimilitaristi.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

A proposito dell'interrogazione Mel sull'agitazione antimilarista, la *Patria* dice che è certo che il Governo non pensa a leggi nuove nè a inasprire le vecchie, perchè il reato di propaganda antimilitarista è preveduto e punito dalle leggi esistenti.

La *Patria* dice che l'applicazione ferma, costante e severa delle norme attuali basterà a dominare questi tentativi antimilitaristi, i cui risultati non sono allarmanti.

La gravissima situazione del commercio a Genova.

La mancanza dei carri — Una «serrata» dei negozianti.

Ci telefonano da Genova, 20, ore 22,35:

In seguito alla mancanza di vagoni i negozianti di cereali decisero la serrata. La situazione è criticissima. Stamane si arrivano solo venti carri mentre attendono di essere caricate e dirette all'interno ottantamila tonnellate di merce e sono in attesa di scarico otto piroscafi.

I principi di Galles a Genova.

Ci telefonano da Genova, 20, ore 20:

Alle ore 16,48 sono giunti con treno speciale alla stazione di Santa Limbania i Principi di Galles. Stante lo stretto incognito in cui i Principi viaggiano, si trovarano alla stazione ad ossequiarli soltanto il console inglese e il comandante del *Renown*. I Principi si sono imbarcati subito a bordo del *Renown*, che partirà per l'India domattina, alle ore 6.

Il ministro Ferraris visita le ferrovie varesine.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 9,30:

La delegazione svizzera, col ministro Ferraris, si recò ieri a visitare le ferrovie elettriche varesine. Si fermò alla stazione di Gallarate, ed esaminò l'impianto elettrico di Tornavento, non assistette ad esperimenti, riuscitissimi. Ritornò a Milano alle ore 19. Iersera il ministro Zemp offrì un pranzo d'onore a Ferraris ed agli ingegneri italiani.

Il senatore De Giovanni migliora.

Ci telegrafano da Roncegno, 20, ore 20:

Il senatore De Giovanni è repentinamente migliorato e si spera di salvarlo.

Un'intervista con l'on. Barzilai sulla triplice alleanza.

La propaganda antimilitarista.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 22,30.

La *Vita* uscirà domani con l'annunziata intervista di un suo redattore con l'on. Barzilai sulla politica estera italiana. L'intervistato, interrogato sul valore della Triplice nel sentimento pubblico, rispose:

IL VALORE DELLA TRIPLICE.

— Ecco: l'Italia, da centotrè anni a questa parte, per uscire, come si diceva allora, dall'isolamento e dai pericoli che ci sono connessi, è entrata nella triplice alleanza, che io, già giornalista e deputato, ho moderatamente combattuto per tutto un quarto di secolo, e che adesso non combatto più.....

— E come mai?

— Capirà, posso ripormi, dal momento che adesso la distruggono con la definizione che ne dànno coloro stessi che hanno più direttamente la responsabilità di governo. Una volta, quando i migliori conservatori, e più di essi l'eloquenza dei fatti, non avevano ancora dimostrata vuota di ogni contenuto per noi questa politica — che servì a tanti uomini di Stato senza idee e senza iniziative come saffico guanciale sul quale riposarsi fingendo di far qualche cosa — ne raccontavano, ritagliando varii passaggi delle Memorie di Bismarck, come il grande statista considerasse l'Italia nei rapporti colla triplice alleanza. Egli scriveva — lo ricordo a memoria — che l'adesione dell'Italia alla Triplice doveva principalmente riuscire ad impedire i tentativi dei francesi contro di essa. Soggiungeva subito che l'Italia, per la sua posizione e per l'estensione delle sue coste, non aveva però da affidarsi nel caso di pericolo che alla difesa dell'Inghilterra. Diceva poi che l'Italia, malgrado tutto, si sarebbe sentita necessariamente solidale con la Germania, e minacciata con essa, quando si fosse trovata di fronte alla Francia, alleata del Vaticano.

« Questo considerazioni — concludeva Bismark — hanno avuto nella stipulazione della Triplice tanta influenza che l'Italia ha acconsentito in vista di ciò a sacrifizi di altri suoi gravi interessi. Ora guardi un po': la Francia ha liquidato tutti i suoi intaccosi coll'Italia, e non desidera meglio che esserle amica; il Vaticano ha rotto completamente colla Francia, ed è invece amorosamente coltivato dalla Germania e..... dall'Italia. L'Inghilterra è diventata amica, per non dire alleata, della Francia, ed è in conflitto sempre con la Germania. E noi? noi continuiamo a ripetere il vecchio *s'il vous plaît*, e mentre il mondo ci gira dintorno, siamo sempre rimasti fermi e fedeli, e ogni velleità, anche di semplice modificazione del trattato, si rompe di fronte al *c'est à prendre ou à laisser*, pronunciato dal signor Bülow a Venezia. »

L'ANTIMILITARISMO.

Sulla politica estera e l'antimilitarismo, l'onorevole Barzilai così si esprime:

— Non capisco la cieca propaganda contro la guerra che si è fatta istigando i coscritti a restare a casa e i richiamati di portare i piedi per tornarvi al più presto. Non la capisco, perchè se il momento storico può spiegare un tentativo anche utopistico come quello che negli ultimi suoi anni all'indomani di delusioni supreme incoraggiava Giuseppe Mazzini — tentativo il quale faceva appello al sentimento di ribellione e di sacrificio — una cosa ben diversa sono le voci che si rivolgono alla parte meno elevata dell'animo umano, e si fondano sulle tendenze alla comodità e al benessere personali.

— E crede che ne siano convinti anche i maggiori uomini fra i socialisti?

— Non ne dubito punto. Ammesso però e premesso questo, io non credo che riuscirebbe cosa facile, come dicono i comunicati ufficiosi, trascinare l'Italia e i suoi soldati in un conflitto che non avesse per giustificazione limpida e certa della difesa territoriale o delle ragioni supreme dell'esistenza nazionale.

LE DIFFIDENZE TEDESCHE.

— Lei ha accennato anche alla definizione che della triplice alleanza dànno gli uomini di governo e che basta a rendere inutile ogni ulteriore polemica contro di essa.

— Sicuro: è stato scritto in organi autorizzatissimi che l'Italia resta nell'alleanza perchè romperla significherebbe far la guerra contro gli attuali alleati. E sono quegli stessi organi che respingono perfino il sospetto di una politica a partito doppio, cioè che l'Italia cerchi da altre parti amicizie e sicurezze per noi. Ora affermare questo, come non solo i miei vecchi hanno letto ma i miei vecchi pur troppo hanno sentito più volte, significa semplicemente: rinvere alla mercè degli alleati, sopportandone anche, all'occorrenza, i capricci e le sopraffazioni, perchè evidentemente il giorno in cui si rompe con gli alleati antichi non si troviano per farsela alleati nuovi.

— Lei allude, parlando di sopraffazioni, alla frase rivelata dal *Matin*?

— Ma!..... Negli ultimi tempi, malgrado le innumerevoli visite fatte e ricevute dal ministro Tittoni e la nuova interpretazione ultraortodossa da lui inaugurata dei rapporti con le Potenze alleate, abbiamo ricevuto da esse attestazioni di simpatia veramente indimenticabili. Si è attribuita la celebre frase dell'*Italie débarrasse* all'imperatore Guglielmo; egli rinnega questa paternità: *giri di rullare sì*, ma niente di più.

« Ricordiamo tutti l'improvvisa partenza dall'Italia di Guglielmo II all'epoca della visita di Loubet e il discorso minaccioso che ne seguì subito dopo a Carlsruhe. Ma non tutti sanno che essa desiderasse l'Imperatore per parare ai pericoli del *tête-à-tête* troppo intimo. Il fatto è che da allora, per non breve periodo, se non divisione legale, vi è stata fra Germania ed Italia separazione di letto, e ci vollero pellegrinaggi espiatori per ap'anare le rughe sulla fronte del nume irato.

« E tutto questo perchè l'Italia aveva preso sul serio che il patteggiato avere alleati ed amici nello stesso tempo. E dire che la Germania un bel giorno, mentre era alleata con l'Austria contro la Russia, aveva stretto per certe eventualità un trattato segreto di neutralità benevola con la Russia stessa. E' il trattato che nel 1893 il cancelliere d'allora tentava di giustificare dinanzi al Parlamento germanico. Quanto all'Austria ed all'incidente cui lei ha accennato, mi lasci dire pochissimo. L'Austria, nell'incidente del *mio* e del *tuo*, si è comportata con noi, pur dopo Abbazia e Venezia, allo stesso modo col quale ci saremmo comportata colla sua più intima nonna, ed ha voluto spiegarlomi, e le ha voluto dalle Autorità parlamentari e governative, e, non pago di averlo avuto più che soddisfacenti, ha voluto anche il rincrescimento, e di tutto ha dato la più clamorosa pubblicità. »

IL PONTE SOPRA L'ABISSO.

— Dunque l'alleanza è veramente, come fu scritto, il ponte gettato sopra l'abisso? »

— Sicuro. E si figuri che bel divertimento per chi ci sta sopra sentire lo scricchiolare di tanto in tanto, nei momenti di malumore, dei circoli antici o militari di Berlino e di Vienna!

— Ma lei crede che le occasioni di apprezzare in guerra i benefici dell'alleanza, così preziosi in pace, siano stati o siano prossimi?

— Pochi mesi or sono molti dicevano: Ci siamo! Non lo, io credo, siamo premeditato di Delcassé. Certo la Germania si accorse ad un tratto di essere presso che isolata in Europa. La Germania che vuole essere tutto temeva di diventare nulla. E allora non il proposito di sfuggire alla guerra sono nei governanti di Berlino, ma quello di minacciarla, facendo assegnamento sulla giusta ripugnanza che per essa gli altri avrebbero avuto. E si ricorse alla povera *fraccata* per illuminare Parigi sulle intenzioni di Berlino.

« E se la Francia avesse insistito, all'indomani noi ci saremmo trovati ad esperimentare le delizie estreme di questa pace che dura finchè fa comodo agli altri.

— Oggi però le nubi sono diradate.

— La Germania non ha ancora smesso, e la Conferenza del Marocco potrebbe non riuscire che una semplice formalità.

« Noi che abbiamo a suo tempo concorso a guarentire alla Francia l'ipoteca sul Marocco in compenso al suo disinteressamento in Tripoli, al fronte all'*alto là* del grande protettore dei Sultani, piccoli e grandi, abbiamo perduto ogni voce in capitolo. Ma poichè la Russia è troppo memore della guerra recente, l'Inghilterra non è ancora dimentica di quella del Transvaal, e la Germania non è disposta a riunsaire facilmente ai benefizi della ricostituzione compiuta dopo la guerra del 1870, c'è il caso che tutto finisca, come è nostro supremo interesse, senza guai. Però non sarà previamente per merito della Triplice alleanza.

LA QUESTIONE UNGHERESE.

— Lei ha alluso alla questione ungherese. Che cosa ne pensa?

— Non credo affatto prossima la rottura, per quanto l'Austria stia tirando i magiari per i capelli. I magiari sono monarchici, e all'idea di una repubblica ungherese non si acconciano tanto facilmente. La coalizione che non crederà di vincere nelle elezioni ha fatto un programma ad oltranza, come possono fare i partiti che non hanno la minima speranza di arrivare. Oggi essa è prigioniera di quel programma, ma per poco che si riuscisse a trovare una decorosa via di uscita, essa ne uscirebbe pur di non romperla con il lealismo tradizionale.

— Concehè, tutto sommato, anche per quella parte lei non vede nubi troppo fosche.....

— No, no, e noi potremo continuare a dormire sul guanciale di quella politica bella e fatta su misura che si trasmettono nel portafogli di marocchino i nostri ministri degli esteri.

— Ma per il risveglio?

— Per non farlo riuscire troppo amaro, noi dovremmo intendere finalmente che il giorno in cui l'Inghilterra, abbandonando la situazione di quasi aderente alla Triplice si unirà alla Francia — che potrebbe anche concorrere a risolvere di lei vecchie questioni con la Russia — un altro argomento più poderoso è sorto dai fatti per arrivarci ad un ben diverso aggruppamento europeo.

Il ministro Morelli-Gualtierotti accusa il personale di ostruzionismo.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 23,25:

Oggi il ministro Morelli-Gualtierotti, giunto da Venezia, si recò a trovare il prefetto, col quale visitò il sindaco. Dopo lunghissimo colloquio, riflettente specialmente la costruzione del palazzo delle poste e telegrafi, il ministro uscendo si trattenne a conversare con alcuni amici, fra i quali eranvi anche giornalisti. Caduto il discorso sopra l'agitazione postale e telegrafica, il ministro disse di essere tranquillissimo, poichè è convinto che fu preparata e voluta dai soliti mestatori. Disse di avere rifiutato due interviste ai giornalisti romani perchè intende dire il fatto suo alla Camera, dove risponderà ampiamente, coi documenti alla mano, alle interrogazioni che gli verranno mosse, per dimostrare che l'agitazione non è giustificata.

Narrò che negli Uffici postali di Milano vennero trovati sotto i banchi numerosi pacchi di lettere, con dichiarazione « sconosciuto », mentre erano diretto a noti banchieri e negozianti milanesi.

Queste lettere si consegnavano poi dopo, quindici o venti giorni, dimodochè venivano lamenti e si protestava perchè il servizio procedeva male.

Riguardo poi al trasloco del Selli, il ministro disse di esservi stato costretto perchè il Selli, invece di consigliare ai dipendenti l'adempimento del proprio dovere, li eccitava alla disobbedienza e diceva loro che, mentre erano buoni ad approvare le proposte fatte alle adunanze della Camera del lavoro, non erano poi buoni a protestare ad alta voce e a far valere i loro diritti quando si trovano in ufficio.

Circa poi il linguaggio tenuto da qualche deputato moderato, il ministro si chiuse in un assoluto silenzio.

Lasciato il palazzo vecchio, il ministro insieme al prefetto si recò allo studio dello scultore Romanelli a visitare il bozzetto che il Romanelli ha preparato per partecipare al Concorso del monumento di Garibaldi a Montevideo. Alle 18,45 il ministro partì per Pistoia. Domenica sarà di ritorno a Roma.

Un dottore pazzo che spara contro le domestiche e si barrica in casa.

Ci telefonano da Foggia, 20, ore 20:

A Torre Maggiore il dottore Modesti Vincenzo, colto da improvvisa alienazione mentale, si diede a tirare fucilate contro la domestica, ferendola. Il pretore ordinò l'arresto del Modesti. Il brigadiere dei carabinieri, Simonini, unitamente ad alcuni militi, si recò all'abitazione del dottore per l'arresto, ma questi, barricatosi in casa in un sobbalzo minacciava col fucile.

Atterrata la porta, il brigadiere entrò nella prima stanza e sfondò la volta dell'abbaino ma il dottore tirò due fucilate contro il brigadiere, ferendolo. Il Simonini inseguì il pazzo finchè questi si barricò in fondo ad una gradinata, ove si trova ancora. La casa è ora piantonata. Dirige il servizio il capitano dei carabinieri.

Per la Calabria.

Il decreto per la Calabria respinto dalla Corte dei Conti.

Roma, 20, ore 18.

Il decreto che sanciva i provvedimenti a favore delle Calabrie è stato respinto dalla Corte dei conti perchè tale materia deve essere regolata da apposita legge.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che il decreto sia nuovamente trasmesso alla Corte dei conti, perchè lo registri con riserva.

Sindaci calabresi sospesi.

Catanzaro, 20, ore 20

Sono stati sospesi i sindaci di San Floro per inettitudine a distribuire i soccorsi, e quello di San Vito Jonio per censure nei giornali all'operato del Governo. In questi due Comuni vennero inviati funzionari e truppe per il mantenimento dell'ordine.

E' partito per Monteleone il prof. Ricci, insieme ai professori Marchelli e Citeni, nominati dal Ministero per studiare i fenomeni sismici.

Il Consiglio comunale di Monteleone respinge le dimissioni del sindaco.

Roma, 20, ore 20.

La *Tribuna* ha da Monteleone che stamane il Consiglio comunale ha respinto ad unanimità le dimissioni del sindaco Di Franco.

Lo Tsar sarebbe l'incognito donatore delle 50,000 lire per la Calabria?

Roma, 20, ore 20.

La *Tribuna* ha da Messina che il barone De Ketelaer, console generale della Russia, ha assicurato che l'incognito donatore delle 50,000 lire pro Calabria offerte al re Vittorio Emanuele sarebbe lo Tsar.

Un turpe dramma rivelato dopo nove anni

Un'eredità ottenuta con l'assassinio.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 20:

Giorni sono corse notizia che a Lucera certa Maria Spina avesse denunziato il signor Carlo Laparta come autore dell'assassinio di suo zio Bernardino a San Paolo Civitate, per appropriarsi un'eredità di tre milioni. Il *Pungolo* di stasera pubblica un'intervista del suo corrispondente con la denunziante, la quale racconta che sua zia Maria Deccesare, amante e donna di casa del milionario, aveva un assai grande influenza.

Ammalatosi nel 1895, il nipote Carlo, visto di mal occhio dallo zio, concepì il progetto tenebroso di impadronirsi dell'eredità a detrimento dei parenti più prossimi. Corteggiando la Maria Deccesare, promise di sposarla e, assicurandole che avrebbe spenato uno dei suoi figliuoli alla nipote Maria, l'attuale denunziante, ottenne l'assenso della donna.

Questa raccontò al vecchio essere apparsa in sogno la beata Rita ed avergli detto che, se il vecchio volesse salvarsi, doveva istituire erede il nipote Carlo. Questi consegnò alla donna alcune pillole avvelenate, che la donna disse di aver ricevuto da un altro nipote ben visto dal vecchio. La pillola data ad una gallina ne determinò la morte. L'opera di suggestione continuò. La donna avvertì il vecchio che il dottor Turdivoli aveva l'incarico di avvelenarlo da parte dei parenti, ai quali fu proibito l'accesso della casa, mentre il dottore fu licenziato.

Il buon medico chiamato, con complicità della Maria, ottenne un testamento a favore del nipote Carlo, ma il vecchio, in un momento di coscienza, gridò di non volerne più sapere. Allora accorse Carlo, che era nascosto, e la nipote Maria, che lo uccisero con soffocamento.

I parenti denunziarono il Carlo, la Maria e il dottore, ma, dati i risultati incerti dell'accusa generica, gli imputati furono assolti.

Anche la denunziante, che aveva assistito alla tragedia, negò tutto, avendo avuto la promessa di matrimonio col figliuolo dell'assassino. Ma costui un giorno, dopo aver sfogato sulla denunziante la sua libidine, la fece rinchiudere, qualificandosi per tutore, nell'Istituto dell'Immacolata a Bari.

Dopo nove anni circa, uscitane, ella denunziò ora tutti, compresa la zia. Si dice anche che questi avrebbe fatto la denunzia, commettendo la sua parte nel triste dramma.

Un automobile in fiamme.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 19,15:

Sulla via nuova di Campo il *chauffeur* fiorentino Gino Capacci, mentre guidava l'automobile del principe Ruffo della Scaletta, cagionò un guasto alla vettura, la fermò improvvisamente. Tutto ad un tratto si udì un forte scoppio e l'automobile fu circondata da fiamme, mentre il principe e tre signore che vi si trovavano scendevano precipitosamente dall'automobile. Le signore svennero dalla paura; il *chauffeur* riparò contenture; tutte le valigie e l'automobile andarono distrutte.

Una pazza che uccide una compagna

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 20:

Una grave tragedia avvenne nella succursale del Manicomio di Aversa. La ricoverata Cristina Zulli in un accesso di follia uccise un'altra ricoverata, certa Assunta Cappelli, fracassandole il cranio con un ceppo da notte.

Omicidio per gelosia a Genova

Ci telefonano da Genova, 20, ore 10,25:

Poco fa il calzolaio Antonio Montuschi, di anni 24, romagnolo, domiciliato a Milano, uccideva con una coltellata al collo, in via Maragliano, certa Maria Sartione, di anni 24, da Genova, cuoca. L'assassino fu subito arrestato.

Pare che la causa del delitto sia la gelosia.

Il Montuschi trovavasi a Genova da otto giorni.

Gravissimo accidente d'automobile in Savoia.

Ci telegrafano da Annecy, 20, ore 15:

Un automobile appartenente al luogotenente Royon, diretto, colla baronessa di Portal e la contessa di Bonnemain, da Parigi a Chamonix, ha ucciso una donna, madre di due figli. La vettura fu proiettata contro un albero. La contessa e la baronessa sono state gravemente contuse.

L'automobile di Guglielmo II urtato da un altro automobile.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 9:

Iersera l'automobile su cui si trovava l'Imperatore, che si era recato al Duomo per assistervi le opere di scultura, ebbe un urto con un altro automobile. L'urto fu però attenuato dall'abilità del *chauffeur*. Nè l'Imperatore nè le altre persone furono feriti.

Per la liberazione degli ufficiali inglesi al Marocco

L'accettazione dei patti di Valsuale?

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 7:

L'*Echo de Madrid* ha che Sanches Roman ha telegrafato al ministro di Spagna a Tangeri di accettare le proposte del mauro Valsuale e di far rilasciare immediatamente il fratello di quest'ultimo, carcerato a Ceuta, in cambio della messa in libertà degli ufficiali inglesi catturati. Il ministro soggiunge che la Spagna darà così una prova di amicizia all'Inghilterra.

L'incrociatore inglese *Icis* è arrivato a Las Palmas ed ha scambiato colla piazza i saluti d'ordinanza. Lo stesso giornale ha da Tangeri che corre voce colà che il bandito Valiente, oltre alla messa in libertà di suo fratello, esige una somma di riscatto e il governo della frontiera di Ceuta.

Si sa che Raisuly ricevette un governo in cambio della messa in libertà di parecchi suoi ostaggi.

Telegrafano che il piroscafo *Turki*, con a bordo Valiente, è atteso a Ceuta.

Si ha da Tangeri, 20, che la nave esploratrice inglese *Patcider* è giunta. Partirà stasera o domattina di buon'ora per Ceuta, con a bordo il segretario di Mohamed el Torres, portatore di dispacci del rappresentante del Sultano per il *cadi* degli Angeras. In ogni caso, dovrà ritornare qui per dire a qual punto si trovano le cose. Non si hanno notizie dei corrieri di terra, partiti da tre giorni.

***

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 7,15:

Un telegramma dell'*Agenzia Central News* da Tangeri, datato da ieri, dice che, secondo notizie di fonte marocchina, il governatore generale di Angera, a capo di truppe, ha circondato il villaggio in cui i briganti tengono captivi gli ufficiali inglesi. Il governatore pensa che senza combattere potrà ottenere la messa in libertà dei due ufficiali inglesi.

***

Ci telegrafano da Gibilterra, 20, ore 7:

Il vapore marocchino Tushi è atteso a Ceuta con a bordo Valiente, il brigante di cui gli angeras chiedono la liberazione in cambio di quella che essi forebbero dei quattro ufficiali inglesi catturati. Si dice che il fratello di Valiente chiede, oltre la liberazione del fratello, anche una indennità ed il governo della regione di frontiera al sud di Ceuta.

I corrieri francesi e tedeschi svaligiati.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9:

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: « I corrieri tedeschi e francesi, partiti da Fez il 13 ottobre, sono stati completamente svaligiati tra Fez e El-Ksar. Nei circoli indigeni si crede sapere che la destituzione del governatore di Tangeri sarebbe stata decisa in seguito a domanda di Raisuli. »

La politica della Francia nel caso di un conflitto anglo-tedesco.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

Il *Tempo* commentando un articolo pubblicato ieri nella *Gazzetta di Francoforte* circa le relazioni franco-anglo-tedesche, ricorda l'articolo del professore Schiemann di qualche mese fa, articolo che sollevò in Francia un movimento di indignazione unanime, e constata che oggi non si considera più la Francia come un ostaggio, ma si accontenta di chiedere quale sarebbe la sua attitudine in caso di guerra anglo-tedesca. Il *Tempo* dice che l'esercito e la flotta francese non avrebbero altra missione che di salvaguardare l'indipendenza del suolo e della politica della Francia. La politica della Francia sarebbe una politica di neutralità formidabilmente armata vietante a chicchessia di pensare ad implicarla in una querela che non fosse sua.

Una dichiarazione del Governo montenegrino.

Ci telegrafano da Cettigne, 20, ore 8:

Il Governo montenegrino smentisce la notizia della stampa serba circa il preteso dono di materiale da guerra da parte dell'Italia, soggiungendo che una certa quantità di materiale usato fu comprato e pagato alla Ditta Rossi di Milano.

La successione di Galliéni.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 12:

Il Consiglio dei ministri si è limitato a prendere atto della lettera di dimissioni del generale Gallieni. Il suo successore sarà designato soltanto dopo il viaggio di Loubet. Tuttavia la nomina di Augagneur sembra certissima. Essa non sarà resa ufficiale che nel principio di dicembre, onde non sostituire Augagneur alla Camera avanti le elezioni generali.

I liberali inglesi approvano la politica di Lansdowne.

Ci telefonano da Londra, 20, ore 20:

L'ex-sottosegretario agli esteri del Governo liberale, sir Edoardo Grey, ha fatto stasera all'Associazione liberale della City un discorso, nel quale si rilevano i seguenti punti: « Si fa circolare — dice egli — attivamente in certi circoli che un cambiamento di Governo condurrebbe ad un cambiamento nella politica estera della Gran Bretagna. » Secondo l'oratore non vi è alcun fondamento in queste affermazione. Vi sono tre punti cardinali nella politica estera inglese: dapprima l'amicizia con gli Stati Uniti, poi l'alleanza col Giappone, terzo l'accordo colla Francia. Non vi è nessuno di questi punti che il partito liberale desideri veder cambiare, ma nondimeno augura che la situazione della Russia si ristabilisca nel concerto europeo. L'oratore crede che le prossime elezioni arranno per piattaforma il libero scambio. E' il libero scambio che ha fatto di Londra quello che è oggi. La politica delle rappresaglie ha sempre fatto un fiasco assoluto.

Il fidanzamento del principe di Baviera e dell'infante Maria Teresa.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 8,30:

L'*Heraldo* dice che domani l'infante Isabella chiederà, a nome del Principe di Baviera, la mano dell'infante Maria Teresa. Il Principe di Baviera, al quale è stata già accordata la nazionalità spagnuola, sarà, con lettera che gli invierà il Re, nominato infante di Spagna. Gli ordini del Toson d'Oro e di Carlo III gli saranno conferiti, e riceverà nell'esercito spagnuolo gradi eguali a quelli che ha in Germania.

Il palacco ed il liuano considerato lingua d'insegnamento.

Giudizi sulla politica interna ed estera della Russia.

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 20, ore 16.

Un decreto imperiale autorizza, a titolo provvisorio, l'uso del palacco o del lituano come lingue d'insegnamento nelle scuole private polacche. Il russo non è più obbligatorio che per l'insegnamento della storia e della geografia.

Il giornale *Nascia-Jizn* dice che il conte Witte ha pronunziato, nella Conferenza speciale del conte Solsky, un grande discorso sulla situazione politica della Russia. Witte ha dimostrato, con calore, come sia necessaria la realizzazione immediata nella legislazione della libertà individuale, della libertà di coscienza, della libertà di riunione e della libertà di stampa. Ha chiesto, a questo riguardo, la promulgazione di una legge stabilente la libertà definitiva della stampa. Ha dimostrato pure la necessità dell'unità di azione politica del Governo, che non deve cercare a ritirare i diritti già posseduti, e a prendere per base della sua attività un riavvicinamento con gli elementi moderati della società.

Le *Novosti* constatano che la migliore uscita per la Russia, nella situazione attuale, è l'avviamento verso relazioni amichevoli col Giappone per mezzo di un riavvicinamento economico. Questo riavvicinamento si potrebbe stabilire per mezzo della conclusione di condizioni vantaggiose per il Giappone di un trattato di commercio con questa Potenza.

Il *Norosi Vremja*, commentando la visita del principe di Bulgaria a Parigi, si felicita della tendenza visibile della Francia a circondare una parte attiva in Oriente, ove la sua diplomazia potrebbe riparare ciò che la diplomazia russa ha guastato.

L'agitazione in Russia.

Pietroburgo, 20, ore 9.

A Minsk, ieri, un assembramento di ottocento operai è stato disperso dai reparchi, i quali ferirono parecchio persone.

A Riga, il Politecnico è provvisoriamente chiuso in causa della presenza di elementi estranei in un *meeting* degli studenti.

A Jekaterinoslow avvennero ieri gravi dimostrazioni, durante le quali fu saccheggiato il negozio di un armaiuolo. I dimostranti erano diretti da agitatori politici e da studenti. La folla scagliò sassi contro le truppe che vennero per reprimere i disordini. Si ebbero tre feriti, di cui due gravemente. Un commissario ed un agente di polizia furono pure feriti.

Baku, 20.

I musulmani di Baku hanno rivolti agli abitanti russi proclami, ingiungendo loro di lasciare le case armene. Questa ingiunzione è variamente interpretata e provoca un vivo panico. Numerose famiglie russe abbandonano Baku.

I proprietari di miniere caucasiche di rame a Zanghesour manifestano parimenti timori per la sicurezza di questo esercizio, che non è garantito.

L'Amministrazione governativa ha risoluto di aumentare i cosacchi da Tiflis per calmare la popolazione.

Pobiedonoszeff ha lasciato il suo ufficio.

Pietroburgo, 20, ore 10.

Corre voce nei circoli bene informati che Pobiedonoszew ha cessato le sue funzioni di procuratore generale del Santo Sinodo, per causa di malattia. Tuttavia non ha ancora dato le sue dimissioni.

Il ritorno in Russia delle navi internate nei porti neutri.

Londra, 20, ore 2.

Mandano da Sciangai al *Morning Post*: « La corazzata russa *Tzarevitch*, che era internata a Tsing-tao, ha ricevuto l'ordine di ritornare in Russia. L'*Askold* e le altre navi internate hanno ricevuto l'ordine di venire a Tsing-tao, e di recarsi poscia a Vladivostock.

Il nuovo governatore del Liao-Tung.

Tokio, 19.

Okuma, recentemente promosso generale, viene nominato comandante della guarnigione giapponese nella penisola del Liao-Tung, che si comporrà della 14.a e 15.a divisione.

I lavori della Conferenza marittima di Bruxelles.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 20:

La conferenza di diritto marittimo ha tenuto due sedute stamane. Durante una delle sedute della Commissione parecchi articoli dei due progetti relativi all'abbuonaggio ed all'assistenza in mare sono stati sottoposti ad una ultima lettura. Durante l'altra seduta plenaria è stato dato lettura dei lavori e delle conclusioni della Commissione tecnica. Quantunque non sia nell'intenzione di procedere alla firma di una convenzione propriamente detta, è certo tuttavia che la questione dell'unificazione dei diritti marittimi avrà fatto un gran passo in questa sessione. Le difficoltà sormontate e le simpatie manifestate in favore dell'opera dalle grandi Potenze marittime che non si trovavano alla prima riunione fanno sperare l'accordo così desiderabile.

Le dimissioni del ministro tedesco del commercio

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 9:

Il ministro del commercio, Moeller, ha presentate le sue dimissioni, che furono accettate. Moeller conserva il titolo ed il rango di ministro di Stato. L'Imperatore inoltre ha conferito a Moeller la nobiltà ereditaria.

Il presidente superiore della provincia della Prussia Occidentale, Delbrück, venne nominato ministro del commercio.

I funebri di Irving.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 20:

Oggi sono stati celebrati i funerali dell'attore Irving. Il Re e la Regina avevano inviato delle corone. La bara fu seppellita, a mezzogiorno, nella parte dell'Abbazia riserata all'inumazione delle celebrità britanniche. La cerimonia è stata commovente. Le notabilità teatrali di Londra vi assisterano.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (33)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

Guardando quel foglio di carta macolato dalla colla che aveva servito a fissare i caratteri stampati che vi aderivano, egli si diceva che la soluzione del mistero era forse lì.

Strani fatti giudiziari gli tornavano alla memoria. Quanti delitti, i cui autori non sono stati scoperti che a capo di lunghi anni, quanti ladri, che, arrestati per nuove colpe, entrati nella via delle rivelazioni, si riconoscono colpevoli di fatti imputati ad innocenti!.....

Perchè accusare, condannare alla leggiera?..... Il giudice incaricato dalla società di reprimere i torti, gli abusi, prima di disonorare, di coprire d'obbrobrio coloro che compariscono dinanzi a lui deve procurarsi prove inargabili, irrefutabili.....

Quelle riflessioni si succedettero rapidamente nello spirito del magistrato. Egli ricordò il potere che gli era conferito..... In luogo di una messa in accusa regolare egli poteva firmare un'ordinanza di non farsi luogo a procedere.....

Certo la lettera anonima che aveva ricevuta non sarebbe per nulla, o almeno per ben poco, in quella misura..... Ma aveva egli il diritto di esitare?..... Il passo fatto dalla contessa De Guérande, l'offerta della cauzione in favore del suo protetto non era la migliore delle garanzie?

Il giudice si arrenne alla massima: « Nel dubbio astieniti!..... Ribocco la chiusa della lettera: « Noi siamo al riparo da ogni sospetto..... Nulla può porsi sulla nostra traccia..... La giustizia non può punirci..... la giustizia umana..... perchè..... si va mai?..... »

Egli comprese il pensiero dello sciagurato, la sua apprensione dicendosi che al disopra della giustizia degli uomini ce n'è senza dubbio un'altra!.....

Ed ebbe la grandezza d'anima di non terg

REATI E PENE

Esempi di giustizia... a vapore.

(Tribunale Penale di Torino — 20 ottobre).

L'imputato si siede sulla panca d'accusa, tutto rimmischimito e confuso.....

Egli ha appellato da una sentenza del pretore, che lo ha condannato a venti giorni per ubbriachezza ripugnante e molesta.

Dell'equità della sentenza la prova è sul volto dell'imputato!

Il presidente. — Ma per che cosa avete appellato?

— La dose è stata troppo forte.....

— Ma siete già stato condannato cinque volte: una a due giorni, una a quattro, una a dieci, una a quindici e l'ultima a venti, e sempre per ubbriachezza.....

— Ma lo.....

— State zitto; la progressione è giustissima.....

— Fu un solo bicchiere.....

— Non è vero..... Siete stato ubbriaco quattro giorni di seguito..... Il pretore ha fatto benissimo.....

L'imputato fa dei gesti disperati perchè non può parlare..... e si siede accasciato sulla panca.

Il presidente (all'avvocato). — A lei la parola.....

Il giovane patrono sta per incominciare una brillantissima arringa sull'alcoolismo e la temperanza in rapporto alla vita sociale dei nostri tempi. Ma il presidente l'interrompe subito:

— Sensi, sensi, avvocato, la può lasciar lì..... Tanto è meglio che l'imputato faccia i suoi venti giorni.

Il giovane oratore resta un momento perplesso, poi s'azzarda a protestare a mezza voce. Ma il presidente s'è già chinato a destra ed a sinistra alle orecchie dei giudici sonnecchiosi, ha sussurrato qualche cosa e poi.....

— In nome di Sua Maestà il Tribunale ha creduto che sarà meglio che voi facciate i vostri venti giorni..... Andate con Dio..... no, cioè, coi carabinieri. Si chiami l'altra causa.....

***

Sono le ore nove e cinque minuti: un avvocato si precipita nell'aula affannato, convulso, trascinandosi dietro un povero diavolo grondante di sudore e tutto sorridente.

L'avvocato. — Ma, signor presidente.....

— Che cosa c'è?

— C'è qui il Tale dei Tali.....

Ma il presidente punta l'indice all'orologio, e in tono severissimo:

— Guardi l'ora!

— Le nove e cinque.

— Ebbene, giustizia è fatta.....

— Come? In cinque minuti..... senza imputato?

— L'udienza principia alle nove.....

— Ma il mio orologio.....

— Noi non guardiamo che quell'orologio lì.....

— Ma siamo qui, signor presidente.....

— E' inutile drammi..... La giustizia è passata..... Dovevano trovarsi puntuali..... Il suo cliente potrà appellare.....

L'avvocato si rizza il cappello negli occhi ed esce dall'aula protestando, rimorchiandosi dietro il povero silente, che trascina su in Cancelleria ad appellare dalla sentenza..... a tutto vapore!

Cimi.

.....Ma chi è?

(Tribunale Penale di Torino — 20 ottobre 1905).

Ma chi è? Marius Amarine o Job Hauffmann? Emilio Barbieri o Charles Durilard? Pietro Volff o Camillo Iuling? Mario Cazdri od Emilio Loli? Mah! La verità è che ieri mattina hanno condannato il misterioso ignoto per uno strano reato, dopo una vita delle più romanzesche ed avventurose.

Il presidente, prima di dar sentenza, gli disse ancora, pieno di sospetti, perchè l'incognito personaggio straniero parlava correttamente italiano e capiva abbastanza bene il piemontese:

— Ma siete poi proprio chi dite d'essere? Un francese? Mah, sarà..... Ma io ho un forte sospetto che siate un torinese, magari di Porta Palazzo!

— Io torinese? Ma che! Algerino schietto sono io...

Già la istruttoria svevate detto che avevate schietto sentore..... Chi vi può credere in tanta schietezza.

— Se sia o quello che ho detto! Ho cambiato nomi e patria più che la camicia. Mi son detto di Cette, di Montpellier, bavarese, olandese, inglese, non mano, secondo la convenienza. Parlo molte lingue, ed il dialetto piemontese l'appresi quando, tre anni or sono, fui in questa nobile città impiegato in una ginstra tedesca in piazza Vittorio Emanuele.

Quando il presidente ritornò in udienza con tanto di cerotto in pugno, gli disse:

— Bene, siate Amarine o no, per me fa lo stesso. Nelle branche della giustizia ci siete in persona, e vi ci lascio. Avrete così tempo a decidere sulla scelta del vostro nome.....

L'hanno condannato a tre anni ed un mese di reclusione. Che cosa avete fatto?

Ecco, la storia è un po' arruffata. Ma in poche righe sentitela.

Marius Amarine..... o Vattelapesca è un ragabondo della vita. Tutto il mondo è per lui paese; un mestiere per lui vale l'altro. Un giorno, il 21 ottobre 1904, egli si presenta al Distretto Militare di Torino rilevando come propri certi documenti militari di Emilio Barbieri, soldato disertore del 3.o alpini. Si spacciò per tale per ottenere l'amnistia; il Barbieri era stato dichiarato disertore, ma l'amnistia lo salvava dalle prigioni. Vero Barbieri o no, l'Amarine (lo chiameremo così) godette dell'amnistia. I suoi certificati erano perfettamente in regola. Ma non aveva fatto bene i suoi conti: e se veramente doveva essere esente da pena, non poteva scimiare dal servizio militare, che il Barbieri non aveva fatto, e così Barbieri od Amarine fu arrolato ad Alessandria nel 64.o fanteria, ma, naturalmente, al nome Barbieri.

Occorre dire, però, che l'Autorità militare non fu troppo oculata, perchè i connotati segnati nell'incarto Barbieri presentato dall'Amarine non corrispondevano affatto a quello del nuovo arrolato. In quei connotati si rappresentava il Barbieri come un giovane sitante, coi baffi neri ed il naso..... *arricciato*. Sicuro! Proprio *arricciato*! Ora l'unico in questione è piccolo, tozzo, biondo, e di arricciato non ha che una zazera di colore fulvo sentonico.... Ma, diavolo, un'Amministrazione..... deve forse stare ad osservare queste bazzecole?

La vita dell'azzi, però, non era fatta per un giovanotto sempre posa e senza tregua come il nuovo fantaccino d'ignota provenienza, ed un bel giorno Barbieri ed Amarine, con armi e bagagli, abbandonò la gavetta e la caserma e si mise a bighellonare per la campagna, cercando di avvicinarsi all'Eden di tutti i profughi: il mare. Ma meglio o male (soltanto da questo momento, a Novi, si imbattè avventurosamente in un suo vecchio commilitone, che appena lo vide, lo riconobbe e lo prese pel collotto.

Affidato ai carabinieri come disertore, l'amanuense cambiò fuori un certo numero di documenti, e, ridendo sotto i baffi, disse:

— Ma che Barbieri! Io sono Marius Emile Amarine di Cette, residente a Montpellier, ex-fantaccino di marina francese, cavaliere della legione straniera.

Ma i carabinieri, ben guardando i documenti presentati (un brevetto di medaglia coloniale d'argento ed un libretto del 4.o regg. di fanteria della marina dell'esercito francese), vi scoversero che erano falsificati.

Per intanto gli si fece il processo per diserzione, ed il Tribunale Militare di Alessandria non stette a sottilizzare tanto sui nomi. Barbieri italiano o Amarine francese, poco importa: Disertore sempre: per cui 15 mesi di reclusione.

Lo stesso ragionamento che ha fatto il Tribunale di Torino ieri! Barbieri, Amarine o Vattelapesca credava col suo giochetto di cerbellare la giustizia, o la giustizia ha finito di cerbellare lui.....

Ma le trasformazioni a vista non finirono. Nei momenti di maggior impazzità Barbieri o Amarine diventò Hauffmann, Durilard, Volff, Iuling; ma nelle ultime fasi dell'istruttoria pel secondo processo intentatogli per falsificazione di documenti e contraffazione ad altra persona, abbandonò i nomi esotici per diventare italiano, e richiamò il suo cognome in Amo, diventando figlio naturale d'una certa *sora Onadria*, di Siena, un allevatore in Firenze da un certo caritatevole signore, Alfredo Lesi.

Però tutte le congetture lasciavano credere al giudice istruttore che veramente il suo nome fosse quello di Marius Amarine. Soldato d'infanteria di marina, disertò; passò poi nella legione straniera; qui conobbe il Barbieri, ex-alpino italiano, direttore anch'esi. O che questi sia morto e l'Amarine si sia impossessato dei suoi documenti militari, tra i quali il benedetto per la medaglia d'argento, che il Barbieri conquistò valorosamente in un fatto d'armi al Sahara, e sia che i documenti stessi li abbia rubati..... la verità è che l'Amarine, licenziato dalla legione, incominciò a pellegrinare pel mondo sotto il falso nome di Barbieri; e quanto queste gamnalità gli costarono il servizio militare, lo sanno in quelle di Amarine, falsificando i relativi documenti.

Ma che egli si chiami proprio Amarine?

All'udienza la protestata di sì, ma ha rifiutato la cittadinanza della piccola città marittima del capoluogo dell'Hérault, patria di Cambaceres, di Cambone e di San Rocco, per dichiararsi algerino.

Intanto in carcere per tre anni (il minimo della pena), avrà tempo a fabbricarsi altri nomi ed altre nazionalità.

Egli ha però appellato.

Presidente: Isnardi; P. M.: Reposi; Difesa: cavaliere O. Ottolenghi e Lotti; Cancelliere: Germano.

Cimi.

Il processo contro un maggiore di fanteria truffatore

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 15,30:

E' finita l'istruttoria contro il maggiore del 18.o fanteria, Antonio Corbellini, residente a Siena, fuggito per debiti: pure essendo senza beni di fortuna, era arrivato a rilasciare centomila lire in cambiali, truffando anche gli inferiori del reggimento.

Il Corbellini fu vittima del giuoco e degli strozzini.

Il dibattimento si farà il 6 novembre. Pare che si maggiore si trovi ora nell'America del Nord. Egli è accusato di diserzione.

SPORT

AERONAUTICA.

Nel regno dei palloni

Il *record* della distanza.

Il viaggio di Giacomo Fauro a 40,000 metri.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 20, ore 21,45.

Il treno *Orient Express* ha ricondotti a Parigi i due vincitori sorcannuti del 15 ottobre, Giacomo Fauro e Duro, spagnuolo. Fu alla stazione di Vienna che i due aeronauti si sono ritrovati e scoperto da un telegramma dell'Aereo Club di Francia la loro classificazione della sensazionale corsa di grande distanza. Giacomo Fauro dovette a qualche sacco di zavorra e ad un raggio di sole se vinse il primo premio, e superò Duro di 200 chilometri. Ecco il racconto fatto dal conte Rozan, che accompagnò Giacomo Fauro, aspirando al brevetto di pilota aeronauta: « Partiti dalle Tuileries domenica, alle ore 6,14, a bordo del pallone *Kabylie*, che ci era stato imprestato dalla casa di costruzione di palloni Lachambre e che cuba esattamente 1600 metri, eravamo al tramonto a 2000 metri fra due zone di nubi. Non scorgemmo la terra che per un buco alle 23,45. Durante tutta la notte dovemmo sopportare una nave ghiacciata. Abbiamo creduto di riconoscere due città, Mosaco e Vienna; in ogni caso il Danubio in un punto sereno alle prime ore del mattino. Alle ore 5 (poichè andavamo verso oriente la nostra ora anticipava sul levare del sole) la distesa delle nubi fu a poco a poco vinta da un caldo raggio, che dilatando il nostro gas diede nuovo vigore al pallone e ci condusse a 4000 metri, cioè al limite di pressione accettato dall'organismo umano. In quel momento rimanevano tre sacchi di zavorra di 10 chilogrammi ed un sacco di 12 chilogrammi. Fu convenuto che si sarebbero conservati per la discesa due sacchi di 10 chilogrammi e due i 22 chilogrammi sarebbero impiegati colla più grande parsimonia per equilibrarci a quello grande altitudine. Dalle ore 7 alle ore 10,20 il pallone fu equilibrato col suo 20 chilogrammi fra 4 e 5000 metri. Alle ore 10,20 la condensazione accadde bruscamente e cominciò la discesa. Alle 10,30 il pallone giunse a terra. La navicella toccò un albero ad un chilometro dal villaggio Kirchdraf. La corda di strappo funionava perfettamente. Discesi primo mediante la *guide-rope*. Giacomo Fauro, stanchissimo per il lungo soggiorno in elevata altitudine, scendeva pensosamente dall'albero. »

Il conte Rozan soggiunse di avere fatto molte fotografie nei monti Carpazi, che saprà alla prossima Mostra all'Aereo Club, che si aprirà alla metà del prossimo mese.

Il viaggio di Duro.

130 Km. all'ora — Una discesa disastrosa.

Il racconto di Duro, classificato secondo per 1050 chilometri, differisce da quello di Fauro per alcuni punti interessanti. « Il tenente Herrera ed io — narrò il Duro — siamo partiti alle ore 16,34, poco dopo la partenza di Fauro. Abbiamo avuto la fortuna di assicurarci che il nostro *Cierzo*, che cubava 1600 metri, prendeva nettamente la direzione cui, cioè dell'Europa centrale. Abbiamo distinto benissimo Roma nella notte, poi le cime dei monti Vosgi, non ostante la pioggia e la neve, che non cessarono sino dal momento della partenza. Siamo saliti a duemila metri per tentare di giungere alla zona serena. Non abbiamo avuto la piena luna che durante un quarto d'ora soltanto. Al mattino, verso le ore 5, sporavamo che il sole permettesse di prolungare il nostro viaggio, dilatando il gas del nostro pallone. La Boemia si svolgeva in un delizioso paesaggio sotto i nostri piedi. Contrariamente alle nostre speranze, l'astro del giorno determinò una valanga di neve tale che, non ostante il getto della nostra zavorra e dei viveri, dovemmo scendere a grande velocità. Il tenente Herrera, che aveva fatto già nove ascensioni nell'esercito spagnuolo, ed io stesso, che eseguiva la mia quarantesima, eravamo pronti ad ogni avvenimento.

« Il *Cierzo* faceva facilmente 130 chilometri all'ora. La prova sta in ciò che due ore di più che avessimo potuto resistere andavamo più lontano di Fauro. A partire dalle 10 del mattino filavamo ad una velocità vertiginosa, quasi rasentando il suolo e bisognò gettare subito l'ancora. Questa strappò il tetto di una casetta al momento in cui apriamo gli strappi di salvezza. Il pallone fece un balzo terribile di un chilometro di lunghezza, e siccome speravamo che si fermasse al crocicchio di due strade, ci sforzammo di scendere colà. Invece la fatalità volle che andassimo a sbattere contro un immenso albero, unico in quel sito. Il cozzo fu tale, che un ramo penetrò nella navicella, fracassandola e passa in pezzi pallone e rete. Si dovette abbattere l'albero per liberare il pallone, di cui riportammo soltanto i pezzi utilizzabili per la ricostruzione, che riesce dubbia.

« Eravamo a Neutitschein a 30 chilometri a sud di Troppau in Moravia. Domani torno a Madrid in automobile come sono venuto. »

Gli esperimenti del pallone dirigibile "Lebaudy,,

Il pallone dirigibile *Lébaudy* continua quasi quotidianamente i suoi esperimenti di carattere militare tra i forti della frontiera tedesca. Se ne come sissi provato a fotografare i forti e gettare sopra essi una bomba scarica a [illegible] metri d'altezza; per vero dire non è molto.

Nell'ascensione compiuta ieri si trovava nella navicella il generale Pamard, comandante la 39.a divisione di fanteria, il capitano Magny, ufficiale d'ordinanza del generale Papuchon, governatore di Toul, il capitano Voyer, sottodirettore del parco aerostatico di Meudan. In questa ascensione si rifecero le esperienze di getto di proiettili e di presa di fotografie.

Avvenimenti Torinesi

GLI AUTOMOBILISTI CONTRAVVENUTI PROTESTANO.

La Direzione dell'Automobile-Club di Torino ha riunito nella sua sede di via Plana quei soci i quali furono colpiti di contravvenzione per eccessiva velocità.

La Direzione stessa, come risulta da un comunicato ufficiale trasmessoci nella giornata di ieri, avrebbe deliberato di « fare sue le ragioni opposte dai contravventi, assumendo la tutela dei loro diritti, a fine di ottenere che l'applicazione del regolamento segua secondo i criteri di equità e di giustizia, nonchè col rispetto delle forme stabilito dalla legge a garanzia della giusta difesa dei cittadini. »

Dal canto nostro non possiamo dare completamente ragione agli automobilisti colpiti da contravvenzione, i quali vorrebbero vedere un eccesso di zelo in chi corre di disimpegnare il proprio dovere. Siamo sostenitori di ogni manifestazione sportiva, animo il progresso dell'industria automobilistica, ma crediamo che l'osservanza scrupolosa del regolamento di polizia stradale formi il dovere primo degli automobilisti prudenti. Sappiamo d'altra parte che appena un decimo degli automobilisti muniti di permesso rilasciato dalla R. Prefettura di Torino fu colpito da contravvenzione nel periodo di otto mesi. Ciò vuol dire che gli altri nove decimi degli automobilisti torinesi hanno circolato senza sentire il bisogno di una velocità superiore alla regolamentare. Mentre l'Ufficio di polizia municipale potrà cercare di migliorare i segnali di avvertimento che le guardie fanno qualora giudicano la velocità dell'automobile essere eccessiva, dovranno gli automobilisti osservare meglio i regolamenti. Diversamente, questi non potranno che essere resi dalle Autorità più severi, con grave danno di coloro che praticano l'automobile con prudenza.

UNA GRANDE GARA DI TIRO A SEGNO.

LIRE CINQUANTAMILA DI PREMI.

La Società di Torino organizza per le feste di Pietro Micca una gara internazionale con premi per lire cinquantamila. Questa gara dovrebbe precedere il *match* delle nazioni che vi terrà a Milano in occasione di quella grandiosa Esposizione.

IL CAMPIONATO PIEMONTESE DI MARCIA.

Questa importante gara podistica avrà luogo domani, 22 corrente, con partenza, alle ore 15, presso la Barriera di Stupinigi. La marcia si svolgerà sul percorso seguente: Barriera di Stupinigi, Generala, Ponte Sangone, Stupinigi, Bivio Vinovo e ritorno. Lungo il percorso numerosi concorrenti, sotto la direzione dei signori Spada e Sculari, segnaleranno il passaggio dei singoli marcinatori. Due controlli fissi saranno stabiliti, uno al pilazzale di Stupinigi, l'altro al Bivio di Vinovo, ove i concorrenti dovranno comunicare a voce il proprio numero d'ordine. Fra i concorrenti già inscritti notiamo: Bonino, di Saluzzo; Razzano e Sgherlino, dell'Atalanta; Serretto e Bollaris, della Pro Vercelli; Urani, dalla Fulgor di Torino; Pacotto, dell'Excelsior di Torino. Si attendono le iscrizioni di Mosso e Neri, del Club Audace; Del Prato e Varalle, dell'Ireos; e Ronco, della Virtus.

L'ASCENSIONE DEL CAPITANO FRASSINETTI.

E' atteso per oggi l'arrivo del noto aeronauta capitano Frassinetti col pallone *Kiginger*, cubante metri 800. Egli viene a Torino per invito della Società Aeronautica Torinese, ed eseguirà, in occasione della Kermesse Sportiva Pro Calabria un'ascensione, con partenza, alle ore 11, dal Parco del Valentino. Sulla navicella saliranno pure i signori Bona e Rolla.

IPPICA.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 20,40:

Oggi ha avuto luogo la corsa The *Middle Park Plate*, premio L. 12,500, percorso 1200 metri. Corsero sette cavalli. Giunsero:

1.o *Flair*, di sir Daniel Cooper;

2.o *Admirable*, di Crichton, del maggiore Oder;

3.o *Gingal*, di M. Lion Rosehington.

ALPINISMO.

La statistica della disgrazie alpine nel 1905

65 vittime!

Ci scrivono da Riga, 18:

Venne in questi giorni compilata una statistica interessante delle disgrazie alpine avvenute nel 1905. Il loro numero è di 165, delle quali 65 mortali. Il maggior contingente è dato da alpinisti tedeschi e svizzeri, i quali, come è noto, sono amanti delle ascensioni senza guide. E la loro imprudenza riesce spesso fatale.

Le disgrazie summenzionate sono limitate alle catene delle Alpi Italo-svizzere. Naturalmente quattro quinti delle disgrazie sono dovuti ad imprudenza e mancanza di più elementari norme di prudenza alpinistica sono trascurate.

Gli italiani morti durante il 1905 furono pochissimi. Imprendicarono assai il nostro paese le disgrazie toccate al pittore Vitalini, alla guida Mampiana sul Jungfrau e quella recente avvenuta sul Monte Rosa, che costò la vita ad una delle nostre migliori guide del Rosa.

GIUOCHI SPORTIVI.

Gare sul pallone toscano in Alba.

Ci scrivono da Alba, 18:

Domenica, 22, ore 15 precise, avrà luogo una partita di sfida al pallone toscano nello Sferisterio Albese fra quattro giocatori di Torino contro quattro di Alba, diretta dal celebrato Pippo Rombado.

Per le vittime del terremoto.

Quarantaseiesima lista.

Importo della lista precedente	L. 63,187 36
Pasquotti Giacomo, ferroviere	» 2 —
G. L.	» 2 —
Famiglia B.	» 2 —
Teresa Scaivo, S. Benigno Canavese	» 2 —
Raccolte fra gli operai della fabbrica di carburo in Carema (Zoppo Stefano, L. 1; Zoppo Giovanni, 0 50; Venillas Giuseppe, 0 20; Venillas Antonio, 0 10; Ion Antonio, 0 40; Bringheu Domenico, 0 10; Bringheu Giovanni, 0 10; Bringhea Bartolomeo, 0 10; Maneglia Giacomo, 0 30; Zanellato C., 0 40; Perro P., 0 40; Spina G., 0 50; Francesio C., 0 10; Perino Carlo, 0 20; Nicolotti G., 0 50; Bonnetto Carlo, 0 20; Anselmo A., 0 30; Riccarand G., 0 50; Eliena F., 0 30; Garzia Leonardo, 0 10; Grangia G., 0 30; Voyretto Battista, 0 20; Bonnetto B., 0 20; Allera Beniamino, 0 10; Robiano Giuseppe, 0 20; Gassino G., 0 30; Zubiena G., 0 25; Prola P., 0 25; Seano Felice, 0 50; Seano Carlo, 0 30; Giovannino G., 0 40; Bonnetto P., 0 25; Peruchione Beniamino, 0 10; dedotta per la tassa della cartolina, 0 10)	» 9 65
Grosso Giuseppe, macchinista, Bra	» 5 —
Lucerna San Giovanni. Alcuni amici del cav. Luigi Comassi festeggiando il suo 25.o anno di servizio nella Ditta Gay, Revel e C.	» 14 —
Forstmann e Huffmann di Worden, a mezzo del signor Giacomo Toscano di Torino	» 300 —
Dal signor Giacca Stefano pel Comitato del ballo di beneficenza tenutosi in Verzuolo (sette da spese postali)	» 92 45
Ospizio di Venanzio Santanera, Villafranca d'Asti	» 20 —
Provento del ballo di beneficenza tenutosi in frazione Tavorne (Villafranca d'Asti)	» 43 10
Dal signor Natale Macchi, pel Comitato pro Calabria di Galliate (manifattura Crini e Buttelli, 270 80; Corpo pompieri, 22; Cavo Peroni, 25; Unione Sport Galliate, 70 20; Famiglia Macchi Natale, 100; Personale Ditta Macchi, 71 30)	» 365 35
Dallo stesso signor Natale Macchi per per incarico del Comitato di Galliate, ricavo d'una passeggiata di beneficenza colà effettuatasi	» 248 67
Totale L.	**64.494,07**

N. B. Man mano che lo spazio ce lo permetterà pubblicheremo gli elenchi degli oblatori in lista.

In carità piemontese.

Ieri sono pervenute direttamente al sindaco, senatore Frola, le seguenti oblazioni in denaro:

Comune di Caccaro-Monferrato, L. 20 — Comune di Origlio, 100 — Comitato pro Calabria di San Michele Mondovì, 229 65 — La Società reali marinai in congedo, 20 — La Società pionieraccheo contro gli incendi, 10.

Il totale delle somme versate alla civica tesoreria a tutto oggi è di L. 390,485 07.

Dichiararono di aderire al Comitato centrale piemontese i seguenti altri Comuni: Avmarillo, Barge, Marsello, Moriondo Torinese, Pietra Marazzi, San Michele Mondovì.

Due spettacoli pro Calabria.

Già abbiamo dato l'annuncio di due generose iniziative per soccorrere agli sventurati della Calabria con una serata di beneficenza: l'una era dell'Unione Liberale Monarchica e del Club Alpino, l'altra invece partiva da Edmondo De Amicis. Apprendiamo ora che la duplice iniziativa è venuta concentrandosi in un'unica serata, che avrà luogo il 27 corr. al teatro Vittorio Emanuele, perchè con deferente pensiero le due sunnidette Associazioni vollero che sotto gli auspicii del nome illustre di De Amicis si capitanasse quest'opera di carità e di fratellanza. E noi di ciò ci rallegriamo perchè so no avvantaggerà maggiormente lo spettacolo, del quale pubblicheremo presto l'attraentissimo programma. Fin d'ora possiamo però annunziare che le due accennate Associazioni porteranno alla serata il prezioso contributo della conferenza di un testimone del grave disastro tellurico: il cavaliere *prof.* Giulio Cesare Bernardi, preside del Liceo di Monteleone, distinto letterato e conferenziere, il quale verrà a parlarci di quelle terre desolate, illustrando la sua parola con una serie di numerose proiezioni luminose.

***

Per cura di un Comitato costituitosi in Borgo Po la sera del 29 corrente nella sala Vincenzo Troya, gentilmente concessa dal Municipio, avrà luogo un scelto concerto dato dalle signore Adelina Mascora (soprano), Zoira Sclito de Solis (pianoforte), Ida Panighetti (violino) e dai signori maestro Mario Thermignon, Nicola Vaciolo (tenore) e Michelangelo Monti (baritono). Prenderà pure parte alla serata il poeta dialettale e commediografo Amilcare Solferini.

Lo scopo dell'iniziativa e il valore degli esecutori assicurano un buon esito alla serata.

I biglietti sono in vendita presso i principali stabilimenti musicali, presso la cappelleria Bianchi (piazza Castello), signor Rosio e *Café San Carlo*.

Arti e Scienze

Flavio Andò nel *Duello* di P. Ferrari.

E' di moda ora tra i piccoli grandi superuomini del teatro guardare con aria di olimpica noncuranza, e sorridere con augusto disdegno all'opera di Paolo Ferrari. Oramai per essi egli è diventato non Sardou un volgare comune mestierante del teatro. Le tiriche, meniche commedie, vuote di contenuto, tronfie di simboli verbosi, cuinanti edifici di morbosità psicologiche e di ingenuità scenicho ch'essi vengono offrendo all'attenzione ed alla pazienza dei contemporanei non valgono certamente un atto solo, anche con tutti i suoi difetti, che porti la firma di quei volgari « mestieranti »; ma non importa: bisogna gettare la gata per farli tacere, gittare il teatro passato nelle inutili anticaglie, considerarlo come merce desuetudinale.

Pure quando qualche commedia del Ferrari ritorna alla nostra scena moderna e interrompe la valanga delle *padrone*, o la pioggia dei drammoni e dei drammetti naturalistici o neo-romantici e il tedio dilagante di certa insulsa ed enfatica psicologia, il pubblico l'accoglie con non dubbia simpatia, e la commedia mostra ancora la sua non distrutta resistenza.

Quindi che felice parve l'idea di Flavio Andò, che volle presentare ieri sera, come saggio speciale dell'arte sua, l'interpretazione del *Duello*. La commedia non è tra le più belle e spontanee del Ferrari, ma è certamente tra le più nuove e caratteristiche. Discussa, lodata e difesa, vivamente da una parte, acerbamente attaccata dall'altra fin dal suo primo apparire trentacinqu'anni sono al teatro Niccolini di Firenze, l'opera del Ferrari porta ancora dinanzi a sè cogli suoi difetti le qualità superiori di teatro. I segni della geniale fantasia e del nobile pensiero che la fecero applaudire allora calorosamente. Come un gran libro denso di idee e di interrogazioni, come una specie di romanzo scenico il *Duello* attrae tuttora nella stretta del problema che impesta e che svolge l'interesse intero. Noi ci possiamo incontrare forme sceniche ormai invecchiate manierismi di tecnica, bizzici di parole, circonvoluzioni architettate di frasi delle quali il Ferrari si compiace singolarmente, ma in fondo, dietro a tutto quanto vi è di meno sincero e di più caduco nelle commedie del Ferrari noi troviamo ancora e sempre la mano maestra che sa dirigere l'azione con sicurezza, con varietà, la forza dell'autore drammatico che disegna la sua situazione.

Che belle e indimenticabili esecuzioni nei ultimo, in passato, del *Duello*! E ancora ieri sera ci riscontrava alla memoria l'ultima, a cui assistemmo allo stesso teatro Alfieri, nella quale due grandi attori — diresti ora non è gran tempo nel silenzio della tomba — Cesare Rossi e Giovanni Emanuel, s'erano divisi le due grandi parti del Conte Sirchi e di Mario Amari! Non facciamo nes confronti: essi sono non di rado inopportuni ed odiosi. Quegli artisti interpreti recitavano bene e si facevano applaudire: Flavio Andò ha recitato ieri sera bene, e si è fatto applaudire. Non è certamente un Conte Sirchi ideale, impeccabile; alcune volte la sua voce va dall'intonazione media all'altissima con passaggio sovrachiamente improvviso, alcune volte il suo gestire, il moto delle braccia specialmente, sembra troppo affrettato e precipitoso; ma con tutto ciò egli si è affermato nel nuovo tipo reso ieri sera assai scena con tutti i suoi infrangibili pregi di autore sapiente, intelligente, ricco di comunicativa, efficace nella passione e nei contrasti di cuore. La sua arte, le sue qualità emergono forse più squisite nella commedia elegante, fine, che nella commedia di forza; ma ciò non toglie che anche ieri sera, specialmente nel terzo e nel quarto atto, egli abbia avuto momenti di vera e profonda efficacia, e si sia meritato i molti e calorosi applausi con i quali il pubblico volle ringraziarlo e premiare in lui l'artista che aggiunge ai suo già vasto e vario repertorio un'altra lodevole interpretazione.

Una parte gravosa era affidata alla signora Desanctis: quella della contessa; parte di prima attrice. La Desanctis, se ha difetto di dizione, ha per contro una grande buona volontà: se questa non è bastata ieri sera a dare precisa e sicura interpretazione alla sua parte, l'aiutò a trarsi da cosa discretamente.

Tina Di Lorenzo diè risalto alla figura della figlia dell'Amari; ed ora Mario Amari il Grassi: può ancor troppo gravano per lo spallo del giovane attore. Un po' troppo vivo ed entusiasta mi parve il tono della recitazione degli altri. La commedia del Ferrari, che tende all'analisi per la sua tesi, deve guadagnare assai da una recitazione più semplice, anche se meno comica.

Gremita la sala del teatro; grandi applausi, come ho detto, salutarono ad ogni atto l'Andò e i suoi compagni, e furono una volta conferenzarono le simpatie del pubblico per la commedia del Ferrari.

dr.

La "Bella Marsigliese,, al Carignano.

L'epoca napoleonica ha tentato anche Pierre Berton, l'autore di *Zaza*.

Quella che il pubblico torinese è chiamato a giudicare stasera al Carignano è una commedia in quattro atti che l'autore ha intitolato: *La bella marsigliese*. Le parti principali sono così distribuite: *Giovanna di Brionès*, Teresa Marani; *Bonaparte*, V. Zampieri; *Talleyrand*, R. Paladini.

Pierre Berton — che assisterà alla rappresentazione — ha curato personalmente la messa in scena, e Caramba ha disegnato i figurini dei costumi.

Ed ecco ora la divisione degli atti: Atto 1.o, *La trattoria della Bella Marsigliese*; Atto 2.o, *Bonaparte alle Tuileries*; Atto 3.o, *Notte nuziale*; Atto 4.o, *Il Console e l'Imperatore*.

100,000 lire per pubblicare *Chantecler* di Rostan.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 14:

Finora l'offerta di somme considerevoli per ottenere la primizia di un romanzo o di una commedia di qualche celebre autore sembrava una prerogativa degli editori inglesi e americani. Si comprende quindi come sia vivamente commentata l'offerta di 100,000 franchi che il signor Pierre Lafitte, direttore della rivista *Je sais tout*, ha fatto ad Edmond Rostand per avere il diritto di pubblicare una sol volta in un fascicolo della rivista la nuova commedia *Chantecler*, che comparirà fra qualche mese sulle scene parigine.

Il Rostand ha rifiutato l'ingentissima somma, temendo che la pubblicazione possa compromettere la vendita del futuro volume.

IL SANTO di ANTONIO FOGAZZARO.

Intorno al nuovo romanzo di Antonio Fogazzaro: *Il Santo*, di cui è imminente la pubblicazione, troviamo nel *Giorno* questi cenni:

« *Il Santo* è l'ultima parte della trilogia incominciata con *Piccolo Mondo Antico* e proseguita con *Piccolo Mondo Moderno*, ed è « un quadro d'anime ». Vi rivive Piero Maironi — il figliolo di Franco e di Luisa — concepito nel tumulto precomunnitore del cinquantenove, negli ultimi anni di quella Valsolda serena, umile e sola, che il rullo dei tamburi di Pallanza risvegliò a vita nuova. Franco e Luisa dormono nel Cimitero verde, presso il lago, a lato di *Ombretta Pipi*. E Percido, partito per la piccola città provinciale a raccolto in casa Saconin, si matura un'adolescenza pensosa e agitata, una giovinezza dubitante, una maturità febbricosa, quasi malata, finchè un giorno sparisce. Il romanzo odierno lo riprende a Bruges, nella mistica città fiamminga, dove egli ha finalmente trovato la sua espressione in una rinnovata coscienza religiosa.

« In ciò è massimamente il romanzo: in questa rivoluzione interiore onde un'anima si afferma. Il romanzo è di quelli che si potrebbero chiamare e dimostrativi », se la parola non ne travisasse il significato profondo. Poichè romanzo è sempre opera descrittiva, e il capolavoro è appunto nell'equilibrio perfetto fra l'uno intento e l'altro. Pur tuttavia il Fogazzaro si compiace di dire che nel *Santo* sono espresse tutte le sue idee in materia religiosa, e che con questo libro egli può chiudere la sua opera di scrittore. Il romanzo si chiude in Roma, e l'ultimo capitolo fu scritto appunto fra una seduta e l'altra del Consiglio superiore, dopo due anni d'ininterrotto lavoro.

« Una donna vi apparirà novamente: quella amorosa e intellettuale Jeanne Dessalle, gioia e tormento di Piero Maironi. Ma Piero e Jeanne finalmente troveranno la tranquilla fiducia in se stessi, in un legame di pura amicizia spirituale, che li scioglierà dalle miserie della carne. Così tutte le donne dei romanzi del Fogazzaro — da quell'effimera Malombra a quell'infelice e sacrificata Elena Certis — si completeranno in Jeanne Dessalle, come in colei che, nella pace santa dell'anima, ha trovato dolcezza e refrigerio di vita. Ciò che Daniele Cortis evocava ad Elena, è qui raggiunto. Ricordate? Le palme che hanno radici diverse e sostano si uniscono in alto, come le anime, dai corpi disgiunti, si abbracciano nelle identità dello spirito. L'insegnamento è qui fatto realtà. »

La vita che si vive

I cultori di statistica ci danno una consolante notizia: Noi viviamo di più del nostri nonni!

— Bella novità! — esclamerà probabilmente qualche lettore. — Chi non lo sa che i nonni muoiono generalmente più presto dei nipoti?

Ma io non mi curo dell'esclamazione o proseguo.

La vita media umana, che nel 1876 era di 40 anni, nel 1903 salì a 46 anni, vale a dire che in meno di vent'anni gli uomini hanno guadagnato sei anni di vita.

Questo ci dice la statistica.

— Dunque, — penserà forse ancora il lettore già sullodato, — se le cose continueranno come oggi, fra altri vent'anni ne avremo altri sei di guadagno; fra altri vent'anni ancora altri sei, che faranno diciotto; fra quattro o cinque secoli gli uomini per essere dichiarati maggiorenni dovranno avere almeno 50 anni e le donne porteranno le vesti corte almeno fino a 40!

***

Gli orecchini della Madonna.

Il fatto lo narra il *Figaro* e merita un posto anche nella mia rubrica.

In un tribunale spagnuolo si discuteva la causa di un tale, imputato di avere rubato in una chiesa gli orecchini di brillanti alla statua della Madonna.

Il tribunale, spagnuolo pure sangue, era tutto quello che si può dire di cattolico: il presidente un duca d'Alba; i due « caudelieri » di fianco Torquemada e Vargas.....

L'avvocato difensore un socialista.

Quasi sempre l'avvocato difensore alle prime armi è un socialista. Man mano che vengono i clienti diventa borghese-proprietario.....

Il difensore ha un'idea felice. Prende la parola e dice:

— Ho l'onore di parlare ad un tribunale veramente cattolico?

— Sì, certo!

— Ebbene, dirò due solo parole, che faranno assolvere il mio cliente.

« Egli è un povero disgraziato che trovandosi in strettezze straordinarie entrò nella chiesa, e, inginocchiatosi, pregò ferdamente la Vergine di toglierlo dall'imbarazzo grave in cui si trovava.

« La Vergine, commossa, operò un miracolo, si chinò ed offerse i suoi orecchini al disgraziato. Egli non è un ladro. Ha ricevuto un dono miracoloso. »

Il Tribunale tacque un istante. Poi il presidente disse con voce tranquilla:

— Avvocato, noi siamo più cattolici di quanto voi crediate, o crediamo benissimo che la Vergine sia padrona di regalare i suoi gioielli a chi crede, ma siamo convinti che se essa avesse operato il miracolo a fav

della, N. 3, per le femmine, e in via del Carmine, N. 25, per i maschi.

Quota normale L. 1. Per le iscrizioni fatte posteriormente al 22 corr. la quota è di L. 1.25.

R. Scuola tecnica G. Lagrange.

Ecco l'elenco dei licenziati nella sessione di ottobre:

1. Adami Giuseppa — 2. Brunetti Mario — 3. Bruno Alceste — 4. Capello Paolo — 5. Carretta Augusto — 6. Cavaglià Emanuele — 7. Clara Ercole — 8. De Allegri Cledimiro — 9. Del Piazzo Pietro — 10. Fracchia Cesare — 11. Gamba Aldo — 12. Giolito Carlo — 13. Latemolo Luigi — 14. Licari Adolfo — 15. Losey Giuseppe — 16. Masenti Giovanni — 17. Ottolini Carlo — 18. Pascutti Amedeo — 19. Perdomi Riccardo — 20. Rileti Bonifacio — 21. Rossi Giovanni — 22. Sacco Luigi — 23. Sandrone Riccardo — 24. Scarsella Leonardo — 25. Sogno Luciano — 26. Travaglio Agostino — 27. Vacchetti Michele.

Privatisti: 28. Baglioni Leopoldo — 29. Bedrulda Marco — 30. Brun Giuseppe — 31. Chiaretta Antonio — 32. Ferrero Paolo — 33. Gibelli Carlo — 34. Mazzonelli Guglielmo — 35. Porzeno Antonio — 36. Rossi Mario — 37. Talacchi Luigi — 38. Vacchino Francesco.

R. Scuola tecnica G. Sommeiller.

La Direzione della Scuola tecnica G. Sommeiller ci comunica che, per norma degli interessati, secondo il disposto dell'art. 36 del regolamento 15 ottobre 1904, gli alunni caduti nell'esame di *licenza a tipo comune* devono ripetere nell'anno venturo tutte le prove d'esame se non si mettono in condizione di prendere regolare iscrizione, frequentare tutte le materie e riportare 7 punti in condotta e 6 in profitto nelle prove in cui già ottennero l'approvazione.

I candidati caduti nella *licenza a tipo industriale* possono invece frequentare le sole lezioni delle discipline in cui caddero.

La *licenza a tipo industriale*, oltre che titolo di predecessa per le carriere industriali, è valevole, secondo il disposto del R. decreto 16 ottobre 1889, per l'ammissione a tutti i concorsi per impieghi, come la *licenza a tipo comune*, e per l'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno e della calligrafia.

Esami teorico-pratici per la professione di avvocato.

Gli esami teorico-pratici a darsi nel distretto di questa Corte d'Appello, e nella seconda sessione del corrente anno 1905, agli aspiranti alla professione di avvocato, sono fissati per i giorni 15 e 16 novembre p. v., in una sala della Corte stessa.

L'esame scritto avrà luogo il giorno 15 novembre, alle ore 9, senza alcuna interruzione; l'orale orale avrà luogo il giorno 16, nelle ore a destinarsi.

Investimento.

La signora Peglione Teresa, di anni 32, benestante, transitando nella via Roma, venne investita e gettata al suolo dal cavallo attaccato alla vettura pubblica, N. 60, guidato dal cocchiere Borgogno Gio. Bartolomeo, e riportò una lieve escoriazione alla mano sinistra. Una guardia municipale la fece medicare nella farmacia San Luca, quindi se ne andò accompagnata dalla fantesca.

Sembra che il cocchiere non abbia colpa dell'investimento, essendosi la signora portata improvvisamente davanti al cavallo, che non potè essere fermato in tempo per evitare la disgrazia.

I ladri.

Il signor Foice Luigi, in via Alberto Nota, N. 5, denunziò il furto di due lenzuola, che aveva deposto sulla ringhiera della balconata davanti alla sua abitazione.

— Ignoto ladro rubò giovedì un sacco di colla forte, che il carrettiere Remorini Giovanni aveva in consegna.

— Ignoti ladri, approfittando dell'assenza del guardiano Lasso Leone, penetrarono nel giardino del signor Piccoui Ambrogio, in via Cibrario, N. 89, e vi rubarono 7 galline.

— G'ovedì venne arrestato certo A. Antonio, da Chivasso, perchè sospetto autore di furto.

Sul nuovo arresto per l'assassinio dei carabinieri.

Abbiamo detto ieri notizia dell'arresto dell'operaio Giuseppe Cocchis, sospetto di complicità nell'assassinio dei carabinieri di Beinasco.

Il giudice istruttore cav. Carlo Rosetti si è recato ad interrogarlo alle Carceri giudiziarie, dove il Cocchis si trova in una cella da solo.

Fra due carrozzoni elettrici.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato il fattorino tranviario Battista Marchetti, di 28 anni, il quale in piazza Castello era stato colto fra due carrozzoni elettrici ed aveva riportato una ferita lacero-contusa alla testa. I medici lo giudicarono guaribile in trenta giorni.

Colta da malore improvviso.

Certa Carolina Sirletti, di 46 anni, abitante in via dei Quartieri, N. 6, mentre scendeva a facccende domestiche fu colta da improvviso malore, e cadde così malamente al suolo da riportare la frattura del femore destro.

Ricoverata all'Ospedale di San Giovanni, guarirà in sessanta giorni.

La caduta d'un muratore.

Mentre lavorava nella villa Medici, sulla strada di Moncalieri, il muratore Cesare Rancilio, di anni 28, scivolò da una impalcatura e cadde ferendosi ad un ginocchio. Da una guardia municipale fu accompagnato per la necessarie medicazioni al San Giovanni, dove i medici lo giudicarono guaribile in meno di dieci giorni.

Stato Civile di Torino

20 ottobre 1905.

NASCITE: 12, cioè maschi 6, femmine 6.

MATRIMONIO: Argau Giulio con Bonsoroli Libera Paola.

MORTI: Faletti Anna (ved.) n. Gonzani, di anni 55, di Montiocllo Alba, lavandaia, via Mazzini, 44.

Gay Camilla n. Marcarelli, id. 27, di Pinerolo, agiata, via Carour, 48.

Corvino Alessandro, id. 34, di Grugliasco, via Piazzi, 9.

Costa cav. Ignazio, id. 76, di Torino, maggiore in ritiro, via Cibrario, 12.

Guglielmo Lucia n. Cosso, id. 44, di San Giorgio Canavese, sarta, via Stampatori, 15.

Lazzero Teresa n. Venetto, id. 29, di Torino, commerciante, via Gioberti, 54.

Barone Luigia (ved.) n. Enria, id. 71, di Rondissone, casal., corso Regina Margh., 258.

Bancodetto Maria (ved.) n. Moina, id. 78, di Torino, negoziante, via San Francesco da Paola, 27.

Marchetti Francesco, id. 33, di Padova, meccanico, strada di Nizza, 374.

Gamino Gaetano, id. 40, di Mezzè, muratore.

Calasso Giuseppe, id. 41, di Castelnuovo d'Asti.

Finotello Rosa, id. 18, di Porto Torre, cantoniera.

Martino Maria n. Scala, id. 34, di Agliè, fav.

Piatti Giuseppe, id. 75, di Boinasco, contadino.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 3.

Minacciosi strascichi dello sciopero di Berlino.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 8,10:

L'Eclair ha da Berlino: « Il Consiglio municipale dovrà ancora occuparsi dello sciopero degli elettricisti. La frazione socialista darà alla sua mozione la forma seguente: « Il Consiglio municipale invita il Consiglio di amministrazione della città a fare delle pratiche affinchè una ai impieghino più i pompieri per la protezione dell'industria privata. »

« Gli operai elettricisti si lagnano di essere ripresi al lavoro lentamente ed a piccoli gruppi. In qualche officina si constata che nessun agitatore è stato ripreso. Nell'officina centrale della Società di elettricità una Commissione operaia si presentò e l'amministratore dichiarò ad essa che era impossibile riorganizzare immediatamente il servizio in causa della cessazione improvvisa del lavoro. I padroni e gli operai delle officine della bianchiceria hanno deciso di sottoporre la loro divergenza al Tribunale arbitrale. Tuttavia si ha poca speranza di vedere appianare il conflitto. Infatti gli scioperanti sembrano decisi a imporre colle loro rivendicazioni e intemperanti di far chiudere tutte le fabbriche. Questa minaccia non è priva di gravità per i padroni, perchè questa è la stagione più attiva per la loro industria. Ma gli industriali, da parte loro, dicono che è loro impossibile cedere senza correre il rischio di soccombere alla concorrenza estera. »

ULTIME NOTIZIE

Quando potrà riaprirsi la Camera?

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

Un membro della presidenza della Camera ha detto che a Montecitorio vi è molta preoccupazione perchè i lavori di sistemazione vanno troppo per le lunghe.

Il presidente del Consiglio avrebbe voluto convocare il Parlamento per il 22 novembre prossimo, ma probabilmente bisognerà ritardare la convocazione a causa dei detti lavori.

Fino a ieri alla presidenza della Camera erano pervenute 33 interpellanze e 71 interrogazioni.

Il ministro Bianchi e la nomina di Ferri a Palermo

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

L'*Avanti!* in risposta alle accuse mosse al ministro Bianchi di aver cioè ricorso al giudizio del Consiglio superiore come ad una scappatoia per quanto riguarda alla nomina di Ferri alla cattedra di professore universitario a Palermo, spiega come la sentenza Tanganelli riconobbe che la campagna dell'on. Ferri contro l'on. Betòlo non fu mossa nè da rancori personali nè da altro basso movente, ma solamente da fini politici, e che la successiva sentenza del Tribunale civile di Roma, che liquidava i danni a favore di Betòlo, anche più apertamente proclamava che questi venne attaccato come uomo politico da un avversario politico e per fini esclusivamente politici, con dei considerando che sono più che onorifici per Ferri.

Questi non ha dunque compiuto un atto contrario all'onore, nè ha perduto la pubblica considerazione.

E aggiunge il giornale socialista, che non è esatto dire che il ministro Bianchi si è rivolto al Consiglio superiore per una scappatoia. Egli doveva farlo per il preciso disposto della legge. Ora su questo dunque è chiamato a decidere il Consiglio superiore nella sua prossima riunione di novembre.

La Somalia in fiamme?

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

Mandano da Aden al *Giornale d'Italia*:

« Notizie recentissime dalla Somalia del nord recano che Abdullah-Scori, consigliere del Mullah, da noi sbarcato a Bender-Gasser, presso Hanut-Tager, per ottenere che quelle tribù rispettassero il Muliah, dovette fuggire perchè minacciato della vita.

« Gli Issa-mamus, da noi spodestati dai loro territori per darli al Mullah, si sono ribellati.

« La Somalia è di nuovo in fiamme, come io avevo preveduto. A Roma si dirà che tutto è pace come al Benadir, dove i Bimal sono sempre in piena rivolta e assediano sempre Merka. »

Pio X e la precedenza del matrimonio civile.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

La *Patrie* commenta le disposizioni relative al matrimonio civile dei cattolici, contenuto nel catechismo prescritto da Pio X, ai quali diocesi della provincia romana, secondo le quali dall'Autorità ecclesiastica non si deve permettere il matrimonio religioso se non quando siano compiuti gli atti prescritti dalle leggi civili; ed aggiunge: « Si assicura che insieme al catechismo è stata diretta ai parroci stessi una circolare riservata per raccomandare loro l'osservanza dei precetti relativi al matrimonio civile ».

Lo sciopero ferroviario a Mosca

Pietroburgo, 20, ore 22.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Mosca:

Oggi i macchinisti, gli impiegati e gli operai della ferrovia Mosca-Kasan, si sono posti in sciopero. La circolazione dei treni è interrotta. Gli scioperanti impediscono la partenza dei treni. Verso le due pomeridiane, in numero di trecento si sono recati negli Uffici di amministrazione della ferrovia di Mosca-Yaroslaw-Arkangelo e sono riusciti a far sospendere il lavoro; poscia si sono recati negli Uffici del telegrafo, ove pure hanno costretto gli impiegati a cessare il lavoro. I conneschi e un distaccamento di polizia hanno disperso l'assembramento. Nella notte si sono messi in sciopero i macchinisti della stazione ferroviaria Nicola, ed hanno tirato senza alcun risultato sul capo di un treno merci.

Il principe Carlo di Danimarca desidera una votazione popolare.

Ci telegrafano da Copenaghen, 20, ore 20:

Il *National Tidende* afferma che la candidatura del principe Carlo di Danimarca al trono di Norvegia fu discussa nel Consiglio dei ministri danese ed una discussione fu sollevata sulla questione di sapere se sia desiderabile che l'approvazione della candidatura debba dipendere dal voto del popolo, che indichi se una maggioranza importante della popolazione norvegese desidera il principe Carlo come suo futuro Sovrano. Il giornale soggiunge che il Principe desidera che questa votazione si effettui.

La futura regina di Norvegia sarà un'inglese.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 24:

A proposito della scelta del principe Carlo di Danimarca ad occupare il trono di Norvegia, la maggior parte dei giornali francesi citano particolarmente il fatto che la futura regina di Norvegia sarà un'inglese, la figlia minore di Edoardo, e ravvisano anche in questo fatto una ragione della poca soddisfazione che la Germania risente per questa nomina.

La riabilitazione di Gentil.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 24:

La Commissione incaricata di esaminare l'opera della missione, presieduta dal Brazzà, che fu inviata al Congo, ha quasi ultimato i suoi lavori. Qualche giornale crede di sapere che, lungi dall'essere sfavorevole all'attuale governatore Gentil, come era stato detto, essa trovi immeritevoli le più gravi accuse lanciate contro di lui. Sembra, d'altra parte, che l'ispettore coloniale mandato al Congo, Hoarau Desruisseaux, non abbia mostrato nel suo rapporto così sfavorevole a lui come s'era creduto.

Le trattative per liberare gli ufficiali inglesi catturati.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 20:

Si ha da Tangeri: L'incaricato inglese che era venuto qui ieri per imbarcarsi Hadi Abderhaman, rappresentante del Maghzen, e condurlo a Costa per trattare col fratello di Vaniste la liberazione degli ufficiali inglesi catturati, è ritornato questa sera in questo porto col rappresentante del Maghzen. Signora il risultato di questo viaggio.

La campagna turca nel Yemen.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 24:

Il Temps riceve da Costantinopoli che notizie dall'Yemen annunziano che le truppe ottomane, volendo continuare le loro vittorie al di là di Sanaa, devono arrestarsi ora dinanzi ad una vigorosa resistenza delle truppe arabe. La situazione dei soldati è precaria. Le risorse finanziarie per assicurare la spedizione sono assolutamente insufficienti.

Cronaca delle Borse.

Borsa di Torino.

20 ottobre.

Godimento del 1° luglio.

Rendita 4 0/0 lorda: corso medio d'aff. 105 07 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 104 72 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'aff. 104.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendita di L. 140), prezzi nominali 104 10.
Rendite 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 104 10.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 forzosa: prezzi nominali 73 60.

Obbl. Soc. Second. Sardegna — C. del mat. in c. 5/8

CAMBIO UFFICIALE

Francia	4 denaro	99 75	— lettera	99 85
Svizzera	5	99 60	— »	99 70
Londra	4	25 10	— »	25 19
Germania	5	122 72 1/2	— »	122 82 1/2

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 105 07 1/2.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 105 20.
Rendita 4 1/2 0/0 netta p. c. 104.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Ferr. Merid.	782 —	784 —
B. d'Italia	1270 —	1270 —	Fiat Ansaldi	209 —	210 —
»	1228 —	1272 —	Rapid	141 —	142 —
»	1270 —	— —		144 —	— —
B. Comm.	946 —	977 50	Zust	194 —	— —
»	979 —	977 50	Mira	201 —	202 —
Bancaria	345 —	345 50	Italo	303 —	304 —
Banco Roma	127 50	— —		300 —	308 —
Fiat	999 —	1000 —		309 —	307 —
»	1004 —	1007 —		306 —	— —
»	1002 —	— —			

CRONACA DELLA BORSA — 20 ottobre.

Genova ieri sera, dalla proverbiale pianecta, ci inviò corsi inaspriti, specialmente per la Banca d'Italia, chiudendo, domandata, a 1273, mentre durante Borsa non superò il 1265; qui fermi sull'ultimo, più deboli in chiusura. I titoli d'automobili dimostrarono una speciale resistenza; attivi particolarmente nella Fiat. La Rendita ora di difficile collocazione per contanti quanto per fine. I Ferroviari sempre trascurati.

CRONACA della RIUNIONE POMERIDIANA.

20 ottobre — ore 15,30.

Mentre il mercato di Milano è incerto, quello di Genova pare più rinfrancato e punto non si preoccupa della liquidazione ormai vicina. Qui specialmente fermi sulla Comit e resistenti sulle Banche, con varie oscillazioni per questo ultimo a seconda dei prezzi saltuari di Genova. Poco si trattò di valori industriali e d'automobili. La Rendita ed i ferroviari rimasero nella perfetta oscurità.

Azioni Banca d'Italia 1280, 1275, 1272, 1275.
» Banca Commerciale 982, 981.
» Armstrong 550, 555.
» Soda 244 1/2.
» Fiat-Ansaldi 214, 212.
» Rochet 27 1/2, 28.
» Italia 312, 313.
» Rapid 144 1/2, 145 1/2.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18:

Rendita italiana 5 0/0 per contanti 105 20, 105 17 1/2.
Rendita italiana 3 1/2 0/0 per contanti 104 20.
Rendita italiana 5 0/0 per fine corrente 105 22 1/2.
Rendita italiana 3 1/2 0/0 per fine corrente 104 25.

Banca d'Italia 1275, 1280 — Banca Commerciale 974, 978 — Credito Italiano 642, 650 — Banco Gestioni 118 — Banco Roma 125 50, 126 — Istituto Italiano 558 — Acciaierie Terni 2740 — Metallurgica 196 — Forniere Italiane 305 — Meridionali 732 — Mediterraneo 160 — Navigazione Generale 520 — Acqua Marcia 1705, 1690 — Gas Roma 1305, 1300 — Carburo romano 1845, 1844 — Carburo piemontese 218 — Ferni elettrici 414 — Società italiana condotte d'acqua 420, 427 — Concimi 126 50, 127 50 — Zuccheri romani 110, 111 — Zuccheri Veneto 174 — Raffinerie 426 — Montecatini 124 — Immobiliari 312 — Risanamento 46 — Solfati 50 — Vetrate 122 — Beni stabili 314 — Imprese fondiarie 199, 200 — Eridanea 1461 — Ellis 470 — Eritrea 23, 23 50 — Albani 132 — Piombino 264 — Elettrochimica 245, 246 — Antimonio 385 — Meccaniche 158 — Keeka 490 — Azoto 578 — Amiato 550 — Valsecchia 265, 260.

Borsa animata sulle migliorie di Milano e di Genova. Ansaldo scordi a 550, scese a 533 e chiuse a 550. Oggi fu il titolo più ricercato.

In sostanza si notano rialzi anche negli altri valori. La Banca d'Italia aprì a 1265 e chiuse a 1280. Fra i valori più ricercati vi fu il Carburo romano, che, scordito a 1345, cadde a 1341 e chiuse a 1344.

In generale si notarono buoni acquisti.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 15:

Mercato migliorato, benchè qualche titolo non abbia mantenuto in chiusura i massimi prezzi.

La Banca d'Italia fece 1278, 1269 e 1271; le Terni 2720, 2695 e 2705; le Edison 908 e 905; le Italo-Americane 490, 502 e 495; le Viscola 1420 e 1480; le Toni 361; le Ansaldo 540; le Orsogni 385 e 380. Immutate le Rendite e 505 15 per la liquidazione, ed immutati pure i cambi.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 20, ore 16:

Rendita 105 25 — Banca 1277 — Comit 980 — Credito 644 — Meridionali 753 — Mittel 403 — Rubattino 521 — Raffinerie 426 — Industria 345 — Terni 2730 — Armstrong 547 — Elba 475 — Korka 500 — Savona 457 — Molini 375 — Carburo 1340 — Impresa 204 — Italia 315 — Rapid 148 — Officine genovesi 698.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 20 ottobre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	105 10	105 —	— —
» » fine	1 5 20	105 20	105 15	105 25
» 3 1/2 0/0 p. c.	104 10	10. —	104 20	104 25
» 3 0/0	— —	73 5.	— —	— —
Banca d'Italia	1275 —	1280 —	— —	1270 —
Meridionali	751 —	751 —	7 9 —	752 50
Mediterranee	162 —	161 —	160 —	162 —
Banca Generale	— —	30 —	31 —	— —
Credito Mobil.	— —	— —	1255 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	570 —	— —
Nav. Gen. Italiana	518 —	518 —	521 —	— —
Raffin. Zuccheri	425 —	— —	424 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	18 —	— —
Società Veneta	— —	— —	190 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	299 75	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	300 25	— —
Cr. Fond.-R.it 4 0/0	— —	— —	501 75	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	101 75	— —
Cassa Risp. 5 0/0	— —	— —	110 75	— —
» » 4 0/0	— —	— —	100 50	— —
Acqua Marcia	— —	1701 —	— —	— —
Immobiliare	— —	311 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	350 —	— —	— —
» Gas	— —	1401 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	430 —	— —	— —
Banco Roma	— —	126 —	— —	— —
Credito Italiano	646 —	641 —	640 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1340 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	345 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	350 —	— —	— —
Banca Commerc.	981 —	974 —	974 —	— —
Azioni Terni	2710 —	— —	2713 —	— —
» Rubatto	— —	— —	906 —	— —
Fabbrica P. Zucch.	1455 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	44 —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 81	99 82 5	99 80	99 85 5
Londra	25 17	25 11 5	25 15	25 19
Germania	122 80	122 90	122 80	122 75

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 20 ottobre	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 37
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 10
Cambio su Londra a vista	25 16 5
Consolidati inglesi	89 3/4
Obbligazioni Lombarde	288 50
Cambio sull'Italia	2 1/8
Turco Nuovo unificato	99 65
Banca di Parigi	1675 —
Tunisina	480 —
Egiziano 4 0/0 rend.	108 15
Rendita Ungherese 4 0/0	96 85
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	92 40
Banca Ottomana	660 —
Argento fino	104 75
Credito Fondiario	— —
Suez	4448 —
Lotti Turchi	252 75

Ferrovie Meridionali — —
Rendita Russa nuova 79 50
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova 69 50
Banca di Francia — —
Cambio Madrid 98 07
Banca Commerciale Italiana — —
Rendita serba 4 1/2 82 75
Prestito russo 1901 — —

Tendenza sostenuta.

BORSA DI VIENNA, 20.

Credito Austriaco	676 —	Lire italiane marini	95 70
Lombarde	112 —	Rend. Austr. (oro)	101 —
Banca Austro-Ungarica	918 —	Id. in carta	100 15
Austriache	673 50	Union Bank	573 —
R. Austro-Ungarica	1043 —	Rend. Austr. in oro	119 30
Napoleoni d'oro	19 18	Ungherese 4 0/0	95 85
Argento	100 —	Ungherese 5 1/2 0/0	95 50
Cambio su Parigi	95 87	B. Rami Mass.	447 —
Cambio su Londra	240 40		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 20.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 80
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	73 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	232 25	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	105 99	Ferr. Mediterranea	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Comb. Prussa. 4 0/0	100 80	Russo (contanti)	214 10
Rend. Turca 1 0/0	24 80		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 20 (Chiusura).

Consolidati inglesi	85 7/16	Russo	79 1/2
Rendite Italiana	104 1/2	Uruguay	73 —
Argento fino	24 3/4	Versam. fatti alla Banca	
Spagnuolo	92 1/2	d'Inghilt. L. st.	74,0,0
Turco nuovo	98 3/4	Ritirate dalla Banca d'In	
Egiziano 1903	108 1/2	ghilterra L. st.	5,000
Giapponese	93 1/2		

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 24:

Il ribasso dei titoli delle miniere d'oro, che avevano cagionato il malessere notatosi in questa Borsa, sembra oggi frenato, e ciò permise il miglioramento di tutti i corsi, ma gli affari furono limitatissimi. Continua la possanteza dei valori spagnuoli. Il pubblico si capacita che le riforme del paese, di cui la situazione deve essere migliorata, non sono di immediata applicazione, e che si è così troppo scontato l'avvenire. Si sa che molti titoli tenuti provvisoriamente in riserbo possono essere da un momento all'altro gettati sul mercato.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 80.

La situazione degli istituti di emissione.

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) era al 30 settembre 1905 la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia 701,4, con una differenza in più di 0,3 in rapporto alla situazione precedente; Banco di Napoli 206,0, con una differenza in più di 2,3; Banco di Sicilia 62,7, con una differenza in più di 0,1.

Il portafogli interno era così formato: Banca d'Italia 302,0, con una differenza in più di 44; Banco di Napoli 93,7, con una differenza in più di 1,7; Banco di Sicilia 43,1, con una differenza in meno di 0,8.

Le anticipazioni erano: Banca d'Italia 53, con una differenza in più di 10,7; Banco di Napoli 21,4, con una differenza in meno di 0,1; Banco di Sicilia 4,5, con una differenza in più di 0,8.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ascendevano: Banca d'Italia 210,2; Banco di Napoli 72,5; Banco di Sicilia 14,4.

Le immobilizzazioni erano: Banca d'Italia 111,2, con una differenza in meno di 0,3; Banco di Napoli 84,5; Banco di Sicilia 6,9.

La circolazione per conto del commercio era così formata: Banca d'Italia 1,008, con una differenza in più di 58,2; Banco di Napoli 317,8, con una differenza in più di 5,1; Banco di Sicilia 73,1, con una differenza in più di 3,3.

I debiti a vista ammontavano: Banca d'Italia 115,7, con una differenza in più di 17,2; Banco di Napoli 47,3, con una differenza in più di 4,1; Banco di Sicilia 27,8, con una differenza in più di 0,9.

I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia 85,8, con una differenza in meno di 16,3; Banco di Napoli 31,7, con una differenza in meno di 1,9; Banco di Sicilia 11,6, con una differenza in meno di 0,6.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

20 ottobre.

Chieri — Freisa Mg. 9000, da L. 1 75 a 2 00.
Nizza Monferrato — Barbera Mg. 14,000, da L. 2 25 a 2 60.
San Damiano d'Asti — Uvaggio Mg. 1000, da L. 1 85 a 2 10.
Barbera Mg. 2600, da L. 2 10 a 2 50.
Torino — Uvaggio Mg. 1700, da L. 2 20 a 2 30 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, ottobre (sera)

Farine 12 M	pel corrente	Fr.	30 75 30 40
»	per novembre		30 4. 30 45
»	novembre-dicembre		30 90 31 40
»	4 ultimi del novembre		31 60 30 65

Mercato sostenuto.

Zucchero fuori di disp.	39 75	40 —
» raffinato id.	57 75	58 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	23 25	24 —
» a 4 mesi da ottobre	23 87	24 —

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, ottobre (sera) 19 20

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, calma — Egiziani, ferma, pesante. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
» per l'esportazione	» »	— —	6,000

Futuri americani: tendenza facile; domanda attiva.

pel corrente	d. 5 34(100	= 4o(100
per ottobre-novembre	» 5 36(100	5 44(100
per dicembre-gennaio	» 5 39(100	5 49(100
per febbraio marzo	» 5 44(100	5 54(100

HAVRE, ottobre (sera) 19 —

Cotoni — Vendite	balle N.	6,500 —
Mercato calmo.		
Caffè — Vendite	Sacchi N.	31,000 —
Mercato calmo.		

ANVERSA, ottobre (sera) 18 —

Frumento — Mercato fermo.		
Partite realizzate — pel corrente	fr.	17 1/2 17 1/2
» » — 4 ult. di dicembre		18 — 18 —
Mercato calmo.		

MARSIGLIA, ottobre (sera) 19 —

Frumenti — Importazione quintali	11,130	84,144
Vendite	2,500	— —
Mercato affari nulli.		

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735,6; ore 15: 734,9 ore 21: 734,8
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 8,5 Minima + 7,5

(Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 20: + 9,1
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 7,2

21 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 58, tramonta alle ore 17, minuti 31.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 20: + 9,5
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 7,3

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	17.8	10.9	coperto	Pietroburgo	0.0
Milano	14.0	6.1	»	Odessa	8.2
Brescia	13.0	6.0	3/4 cop.	Amburgo	0.0
Venezia	12.0	5.4	coperto	Vienna	0.2
Bologna	12.1	5.0	»	Trieste	6.4
Ancona	15.1	8.5	sereno	Madrid	8.2
Livorno	16.1	7.6	coperto	Alessandria	18.0
Firenze	14.8	9.0	sereno	Parigi	3.6
Roma	17.4	6.8	»	Nizza	8.8
Bari	19.0	8.7	»	Ginevra	6.7
Napoli	16.9	8.8	3/4 cop.	Costantinopoli	12.4
Palermo	22.0	11.5	coperto	Malta	17.1
Messina	21.8	13.0	»	Tunisi	—
Cagliari	18.2	8.0	sereno		

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Spett. d'opera), ore 20,30: *Guarany*. — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Comp. drammatica Teresa Mariani), ore 21: *La Bella Marsigliese* (nuova) — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Il Re burlone* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette L. Marzera), ore 21: *Il piccolo capocelo* — L. 0 [illegible].

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,30: *L'Ouvrier d'Turin* — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,30: *Amore di punta*; Canzonette (Scuola Teresa Bogino) — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 20,30: *L'Avare d'Turin; Le Boys e la Giandujeide* — L. 0 60..

ESPERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Cristina, 75, ore 20,30.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POMPEO GIOVANNI, gerente.

Ieri sera, alle ore 19, dopo breve e penosissima malattia, sopportata con coraggio e rassegnazione, munito dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

CONTI DARIO RODOLFO

Studente di 5ª Ginnasio
d'anni 14.

Il padre ALBERTO CONTI, la madre LUIGIA VINCENZINA CONTI, sorelle, fratelli e parenti tutti, addolorattissimi, ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo domenica, alle ore 15, partendo dall'Ospedale.

Stamane, alle ore 5,20, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

COSTA IGNAZIO

Cavaliere della Corona d'Italia e dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Maggiore in ritiro.

Addolorattissimi ne danno il triste annuncio la moglie TECLA GALLO colla figlia EMILIA ed ENRICHETTA ed i Congiunti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 15 del giorno 21 Ottobre, partendo da Via Cibrario, 12.

Torino, 20 Ottobre, 1905. 17810

Non si mandano speciali partecipazioni.

CORONE
Grandioso assortimento
da L. 0,40 a 500 18416
Per acquisti rivolgetevi solo presso
A. CASTIGLIONI
Via Pietro Micca, 2, Torino.

La guerra russo-giapponese, come ci assicura, in seguito a ripetute richieste, la rinomata Ditta del THEE MESS

MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 20 ottobre.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 o/o	— —
500 Blount (Pontificio 1868) 5 o/o	— —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 o/o	— —
100 Ferroviaria 3 o/o emessa per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1907-08) Legge 27 aprile 1885, n. 3048 3 o/o	269 50

Certificati

— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov.	— —

Obbligazioni

200 Strade ferrate Romane (ferrovie comuni) 3 o/o	271 —
300 Strade ferrate del Tirreno 5 o/o	314 —
500 Ferrovia Maremmane 5 o/o	— —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 o/o	283 50
270 Mer. ferr. Navara 5 o/o	317 50
400 Mer. ferr. Canavese 3 o/o	335 —
250 Mer. ferr. Genova-Voltri 5 o/o	469 —
500 mer. ferr. Torino-savona-Acqui 3 o/o	285 —

Azioni

100 privilegiate della Soc. per le ferrovie del Mediterraneo emesse per l'acquo Cavalermaggiore-Bra 2 o/o	279 —
500 Pattu com. della società per le ferr. del Mediterr. emesse per i tronchi Nova-Cantalupo, Castagnole e Mortara	145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde d. nuova Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1879) 3 o/o	— —
500 id. id., serie C (1ª emissione 1902)	305 —
500 id. id., serie C (2ª emissione 1903)	305 —

Certificati

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 o/o netto	501 —
200 Credito Comm. e Provinciale	2 5 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 o/o	303 —

Diversi

500 Unificato della città di Napoli 3 o/o	101 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 3 o/o	519 50
500 id. id. 4 1/2 o/o	507 50
500 id. Banca Italia 3 o/o 3ª ser.	301 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 o/o	513 —
500 id. id. id. 4 1/2 o/o	522 50
100 id. id. id. 3 1/2 o/o 1ª	— —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

400 (600) B. d'Italia	1071 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	977 —
250 Credito Italiano	643 50
200 Società Bancaria Italiana	314 —
400 Banco di Roma	127 —
— Banca di Torino (stampigliata)	98 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	138 —

Trasporti.

500 Società Ferrovie Meridionali	730 —
250 id. id. Secondaria Sardegna	321 —
250 id. id. Sicule	425 —
400 id. id. Mantova-Modena	515 —
450 id. id. Bastia	564 —
500 id. id. Firenze (1ª emissione)	420 —
250 id. id. Piacenza (2ª emissione)	415 —
200 id. Navigazione Generale Italiana	515 —
Florio e Rubattì.	
250 id. Tirr. Transways e Ferr. ecco.	175 —
250 id. Anon. Tramways Vercellesi	491 50
200 id. ferr. Vomero	50 —
125 id. Rom. Transways-Omnibus	410 —
200 id. Veneziana Navigaz. a vapore	— —

Elettricità, luce ed usi domestici.

500 Società Ital. Gas	351
100 id. Consumatori Gas Luce	230 —
500 id. Off. Navigliano Gas	— —
25 id. Elettric. Alta Italia	210 —
250 id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	1225 —
200 id. id. Ferriere Italiane (nuove)	308 —
250 id. Ilva. Elettr. già Cruto	300 —
250 id. id. di applic. elet riche	128 —
250 id. Elettrochimica Italiana	165 —
200 id. Costruttrice Mecch. ed Utensili M. Ansaldi	480 —
200 id. Anon. Officine già Diatto	452 —
60 id. Italo-Svizzera emiss. meccaniche (Borgosesia)	61 —
250 id. Ferr. Avigliana già Vandel e C.	265 —
500 id. Fond. ria di carati. (Nebiolat. O.)	210 50
150 id. An. Termoelec. già Tarizzo e C.	1 —
150 id. Siderurgica di Savona	493 —
70 id. Refrattaria Italiana di Lanz	65 —
150 id. Italiana di Elettrochimica	215 —

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Vercnese	494 —
500 Ferr. Meridionali	304 —
150 id. S. e Sardegna	513 —
50 id. Sarde, serie A	301 —
300 id. id. id.	304 —
500 Strade ferr. della Sicilia (6 0/0 oro)	517 —
300 id. già Torinese Tramways e Ferrovie economiche	333
500 Offic. Savigl. mo	4 7 —
100 Società Siderurgica di Savona	514 —
500 id. Napoletana Imprese Elettriche	505 —

Nb. Le cifre che si trovano in principio di riga rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo al rigo il valore corrente.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 19 ottobre 1905.

Orzi si sostituti. Segale in aumento. Resto stazionario. Vendite limitate in tutto.

Grani di Piemonte ai mulini, da L. 24 50 a 25 50 — Granazioni di altre provenienze da 25 25 a 25 75 — Granoturchi esteri di forza da 16 00 a 16 50 — Granoni da 17 00 a 17 75 — Granoni piallonceli e pignoletti vecchi da 16 00 a 16 50 — Granoni piallonceli e pignoletti nuovi da 15 00 a 15 50 — Segale mercantile da 11 00 a 12 00 — Riso mercantile da 31 00 a 32 00 — Riso fiorettino da 34 00 a 37 00 — Farine marca numero uno da 33 00 a 34 50 — Farine marca 2, comune da 32 00 a 32 50 — Farine marca 3 superiore da 32 00 a 32 50 — Semole dure di pasta da 30 75 a 31 25 — Granelle di frumento da 30 00 a 30 50.

Avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

ALESSANDRIA, 16 ottobre 1905.

Animali da macello. Vitelli di 1ª qualità da L. 90 00 a 92 00 — Vitelli di 2ª qualità da L. 80 00 a 85 00 — Buoi e manzi da 1ª qualità da 78 00 a 80 00 — Buoi e manzi da 2ª qualità da 70 00 a 75 00 — Vacche da macello da 60 00 a 65 00.

CARMAGNOLA, 18 ottobre 1905.

Bovini da macello. Vitelli da latte da 1ª qualità da L. 1 60 a 1 70 — Vitelli da latte da 2ª qualità da 1 50 a 1 55 — Vitelli da latte da 3ª qualità da 1 40 a 1 45 — Vitelli da latte da 4ª qualità da 1 30 a 1 35 — Vitelli da latte da 5ª qualità da 1 20 a 1 25 — Vitelli da latte da 6ª qualità da 1 10 a 1 15 — Vitelli da latte da 7ª qualità da 1 00 a 1 05 — Vitelli da latte da 8ª qualità da 0 90 a 0 95 — Vitelli da latte da 9ª qualità da 0 80 a 0 85 — Vitelli da latte da 10ª qualità da 0 70 a 0 75 — Vitelli da latte da 11ª qualità da 0 60 a 0 65 — Vitelli da latte da 12ª qualità da 0 50 a 0 55 — Vitelli da latte da 13ª qualità da 0 40 a 0 45 — Vitelli da latte da 14ª qualità da 0 30 a 0 35 — Vitelli da latte da 15ª qualità da 0 20 a 0 25 — Vitelli da latte da 16ª qualità da 0 10 a 0 15 — Vitelli da latte da 17ª qualità da 0 00 a 0 05 — Vitelli da latte da 18ª qualità da 0 00 a 0 00 — Vitelli da latte da 19ª qualità da 0 00 a 0 00 — Vitelli da latte da 20ª qualità da 0 00 a 0 00 — Vitelli da latte da

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (106)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

E allora Giovanni sedette rispettosamente dirimpetto a lei, ma senza levarle un momento gli occhi di dosso.

Di rado aveva visto una più graziosa figura femminile. La testa bruna, fine, ben disegnata, indicava la piena fioritura giovanile, ventiquattro o venticinque anni; ma il corpo aveva una leggiadria infantile, e le mani, i piedi una piccolezza aristocratica.

La toeletta, tuttavia, indicava una condizione modesta: grubba *tailleur* d'una stoffa ordinaria; bolero comprato fatto; e parecchi particolari: una cravatta da uomo un po' troppo vistosa sulla camicetta; dei guanti sgargianti di colore: un nastro troppo vivo alla canottiera e dei gioielli d'ordine inferiore a profusione, tutte, insomma, contribuiva a far classificare da un osservatore esercitato quanto era lui che quella figurina apparteneva alla categoria delle persone che hanno ambizione del lusso senza potersele pagare.

Piccola borghese!

Una borghese che non ha mezzi viaggia come può, in seconda ed anche in terza, quando è economa.

Allora!

Al fulgore dello sguardo, all'abilità del sorriso che le ringraziava egli avrebbe supposto che si trattasse di qualche artista in *tournée*, se però avesse trovato traccia di bollette su quel musino. Ma la tinta era troppo calda sotto la sua epidermide scialba per aver subito il contatto delle manteche. Egli aveva dinanzi a sè una personcina affatto naturale.....

Operaia elegante? Modista? Sartina?..... Ma in questo caso sarebbe ella salita in un compartimento di prima classe? Chissà, però: poteva essersi sbagliata nello sportello a caso! Niente affatto! Ecco, la viaggiatrice trarre dal suo guanto un biglietto giallo, che era stato perfettamente timbrato all'entrata della sala d'aspetto. Ed ella lo riponeva in una piccola borsetta, fra una innumerevole quantità di ninnoli, scatole di cipria, spille, volette, pettini.....

Era, insomma, una viaggiatrice assai bene equipaggiata.

— E..... i vostri bagagli? — interrogò Giovanni quando parve alquanto riposata ed i suoi occhi indicarono assai gentilmente che non era tanto facile ad imbronciarsi.

Occorreva pure un espediente qualsiasi per entrare in conversazione.

— Oh! erano già registrati fin da stamane, signore..... E' così comodo, ora.

— Ed una signora così previdente per poco non ha perduto la corsa!

— Una rhiocchezza, davvero! Quando ogni cosa è in perfetta regola, quando non rimane più che a salire nel treno, ci si figura sempre che c'è del tempo da perdere..... E senza di voi potevo pur farmi schiacciare.....

— No..... ma restare in asso.

— Ed io ve ne sono molto riconoscente, signore.

Ella tese la mano. Ed egli, che aveva sfiorato già tante manine, sentì un brivido inquietante. Quegli occhi neri accarezzarono i suoi, nel frattempo, ed anche una volta gli versarono quell'ebbrezza che tanto già e così facilmente l'aveva stordito.

Chi era, dunque, quella strana personcina?

In ogni caso, pareva assai destra: il suo modo di fare non poteva ingannare un conquistatore come Giovanni che, nel suo abborrimento di ogni legame con qualsiasi donna dell'alta società, legame che avrebbe oltraggiosamente offeso Marta, non aveva cessato dallo sfarfalleggiare tra quelle galanti avventure che stanno all'amore sicuro il muschio sta alla campagna.

E ne aveva vedute, egli, di quelle commediole, in cui la farfalla non chiede che di bruciarsi al fuoco da cui fa sembiante di allontanarsi.

La bella fanciulla aveva ritirata la sua mano non appena quella di Giovanni si era un po' troppo rinchiuso, ed ora, con attacci riservatissimi, si rannicchiava nel suo cantuccio, posava la sua borsetta lì accanto, e da un rotolo appeso al suo braccio traeva un pacco di dispense di un romanzo alquanto ardito, tre romanzi di giornali quotidiani: l'*Auto-Velo*, il *Velo* e finalmente un numero della *Vie au grand air*, particolare, questo, che non poco sbalordì Giovanni di Vitray.

Poi egli si spiegò il fatto così:

— Certo, deve essere la moglie o l'amica di qualche corridore; di qualcuno, almeno, che si interessa di sport. Nuovo, naturalissimo soggetto di conversazione.

— Eh! — fece lui, come se ciò veramente l'appassionasse, — eh, questa vittoria di Garin!

Egli pensava di aver data la botta giusta, giacchè la viaggiatrice rispose con tranquilla sicurezza.

— Oh! Io avevo scommesso per lui!

— Lo conoscevate!

— No, l'ho veduto semplicemente passare coi suoi allenatori.

— Ah!..... voi cravato dunque.....

— Al controllo di Landernau. Mi diverto moltissimo in allo sport di bicicletta..... Voi no fate?.....

— Qualche poco, ma poco assai.

— Io adoro tutto ciò..... Ad ogni modo, però, preferisco gli automobili.

Giovanni ebbe un sussulto di diffidenza; perchè quella giovane viaggiatrice gli parlava di automobile!..... E perchè aveva ella pronunciato il nome di Landernau?

Scosse un poco la testa, poi si raggomitolò egli pure nel suo cantuccio, mentre la sconosciuta affettava certamente di non guardarlo più, e pareva immergersi nella lettura dei suoi romanzi illustrati.

Giovanni, nemmeno, voleva guardarla, e certamente non avrebbe più fatto alcuna attenzione a lei se fra loro ci fossero stati dei testimoni.

Ma come non subire il fascino di quel grazioso fiore di peccato, in quell'*a tu per tu*, appena rischiarato dalla lampada del vagone, ed a mai il moto del vagone imprimeva strane vibrazioni?

La viaggiatrice vedeva assai male, ed a capo di un istante si mise sul piccolo appoggio che separa i sedili; ma ciò non bastava. Ella era costretta ad alzare il fascicolo verso la lampada, e le sue braccia levate mettevano in evidenza il suo busto: la sua posa era quella di una graziosissima statuetta.

Il desiderio di stringere fra le sue mani quella vita flessuosa divampò d'un tratto nel cervello di Giovanni; ma era ancora troppo preso al suo focolare domestico.

Si accontentò di dire:

— E' gentile.

Il suo pollice descrisse nell'aria il contorno della bella personcina.

— Ma non è niente affatto comodo il leggere in questa guisa — aggiunse egli.

Ella non parve avere inteso.

Però una buona mezz'ora, e la lettrice rimase sempre assorta nel suo romanzo.

Poi, coll'aria più disinvolta del mondo, prese la *Vie au Grand air*, la sfogliò, e d'un tratto trasalì.

(Continua).

Torino, Roma - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Importantissime pubblicazioni

A. Jemina. — **Corso d'Agraria.**
Vol. I. Agronomia . . . . . L. 8,50
Vol. II. Piante erbacee . . . . . » 6 —
Vol. III. Piante legnose:
Parte 1ª - Viticoltura . . . . . » 3,50
Parte 2ª - Frutticoltura, gelsicoltura, silvicoltura . . . . . » 3,50
— **Computisteria rurale** . . . . . » 2 —
— **Norme pratiche di concimazione moderna** . . . . . » 1,50
Lissone. — **La fabbricazione e la conservazione del vino** . . . . . » 1 —
— **Il libro dei gentiluomini campagnoli** » 9 —

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale* Roux e Viarengo, Torino-Roma.

CUCINE ECONOMICHE
Americane - Stupende
per gas
FAMIGLIA e PENSIONI

Bruciano legna, oppure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufa. Calore regolabile. — Assortimento da L. 95 - 125 - 150 e più.

Cucine a Gaz con Forno e Rosticceria

STUFE Americane per riscaldamento appartamenti.

Gran CATALOGO CUCINE e STUFE illustrato *gratis* a chi manda cartolina doppia alla Ditta

C. CAUDANO e C.
Torino - *Piazza Carlo Felice, 19*

Nel Catalogo sono indicate le spese di trasporto per ricevere le Cucine da Torino alle principali stazioni del Regno.
3578?

Grandiosa assortimento di
Boa e Stole
di piume di struzzo e fantasia. PREZZI DI FABBRICA - RIPARAZIONI. presso Ernesto Lombard, via Roma. Negozio rimpetto la Galleria Natta.
c 15155

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 635, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 170

Levatrice Accamo
dipl. con *encomio*, Via Stampatori, n. 5. Pensione gestanti L. 50 in più. Segretezza. c161=0

Il Governo del Re
ha decretato all'
ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
DI FAMA MONDIALE
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo hanno nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcuna forma di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche
LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxel. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI Igea 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro
3 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,60. 6 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.
Esigere la marca di fabbrica, contrassegnata, la quale cucita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garantirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

DIFFIDA
La Società Fonografica Italiana (di Vittorio Durosi), con sede centrale in via Carlo Alberto, 24, avvisa la propria Clientela che ha in Torino una sola Filiale in piazza Lagrange angolo piazza Carlo Felice, e che da oggi oltre all'esteso e completo repertorio di dischi comuni mette in vendita i seguenti dischi celebrità:

Dischi Grammaphone	Dischi Zonophone	Dischi Fonotipia
Tamagno — Caruso	Toresella — Cuclni	Boncl — Barrientos
De Lucia — Sammarco	Werner — E. Ferravilla	Russ — Maurel

Eden - Favorita	Dischi Odéon	Dischi Columbia
doppia facciata	*doppia faccia*	Miell
Primari artisti — Grande Opera di Parigi — Orchestre — Gardo Repubblicaine	Ventura — Albanese	Bande Americane

Grammafoni Monark — Zonofoni — Fonografi da L. 7,50 a L. 300.
Laboratorio di precisione per riparazione di qualunque tipo di macchina.
Chiedere ricco Catalogo con cartolina postale doppia. 1?86

CORONE?
NO!
Le corone sono ornamento, non un ricordo!..... Si ricordano i nostri cari defunti riproducendo una loro fotografia (ritratto) in un ingrandimento (quadro) inalterabile, perfetto, che costa sole Lire 5,50, incorniciato in elegante *bauette* (48 per 60), fissata elegantemente. - Rimettasi vaglia e fotografia (ritratto), non importa se vecchia o nuova o in gruppo a *Xilografia*, portici Barbaroux, 6, p. p., TORINO.

OVATTA
THERMOGÈNE
Combatte meravigliosamente i Reumatismi, Bronchiti, Mal di Gola, Mal di Reni, Punte, Torcicolli, e tutte le affezioni causate dal freddo.
16800 M
1,50 in tutte le Farmacie.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
80 V *Si vende in tutte le farmacie del mondo*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

LEVATRICE M. BRIGANTI
Pensione gestanti - Cura *Assoluto segreto.*
Palazzina propria e giardino - Stanza bagno - Buon trattamento. Via Rosta, 3, ang. corso Francia, 66 (Barr. Francia).

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso Via Po)
TORINO 96
si è provvista delle stoffe novità per autunno e inverno.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. M. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 1634

ANTRACITE
primaria inglese. — Importazione diretta. (Pezzatura Cobbles) scelta grigliata L. 5,50. — Contratti di consegna per tutto l'inverno. — V. ZANARDI, *S. Giulia*, 19. c1?65

Avviso d'Incanto
L'Esercente l'Agenzia Prestiti su pegno di via Assietta, N. 3 avvisa che coll'assistenza dell'Ufficiale Giudiziario sottoscritto, nel giorno 23 novembre 1905, ore 9, nella Sede di detta Agenzia procederà alla vendita dei Pegni scaduti, fatti dal 7 Marzo al 31 Ottobre 1904 colle Polizze dal N. 45543 al N. 70335.
Torino, 20 Ottobre 1905.
L'Ufficiale Giudiziario: Montanaro Domenico.

Lunedì, 23 corr e seg. via Botero, 15
RIPRESA D'INCANTO FORZATO
per liquidazione di elegante mobilio dell'alloggio e villa e cioè: Varie camere da letto, da pranzo, salotto, studio, mobili inglesi, pianoforte, quadri, specchi, porcellane, ceramiche, saxe, bronzi antichi e moderni, miniature, cortinaggi ecc. 17725
Il Perito incaricato: G. E. Antonietti, via S. Tommaso, 6.

FALLIMENTO
delle Ditte Fratelli JONA fu DONATO, Canale e CESARE JONA fu DONATO, Torino.
AVVISO.
Si rende noto che alle ore otto del 24 corrente si darà principio alla vendita a mezzo di pubblico incanto delle stoffe ed altre merci, nonchè dei mobili esistenti nel negozio di Canale.
La vendita si farà a piccoli lotti in base al prezzo d'inventario e seguiterà fino a che sia esaurito tutto il quantitativo di merci esistenti. 17689
Canale, 15 Ottobre 1905.
Il Curatore: Geometra CARLO TRAVAGLIO.

SOCIETÀ ANONIMA
Elettricità Alta Italia
Si avvisano i portatori di Obbligazioni 4 1/2 0/0 oro della nostra Società che il coupon n. 13 del 1° novembre 1905 è pagabile con fr. 11.25 presso la *Società Bancaria Italiana* a Torino, e presso il *Credito Italiano* a Milano ed a Torino, a partire dal 1° novembre 1905.
17291 LA DIREZIONE.

Società Prodotti Chimici - Colla e Concimi
Anonima - Capit. L. 5,000,000 - vers. L. 3,550,000
AVVISO
Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1904-1905, in L. 7,50 per Azione, deliberato dall'Assemblea Generale degli Azionisti del 16 corrente, è pagabile dal 20 corr., contro ritiro della cedola N. 6 presso la nostra Cassa, via Arsenali, N. 21 — presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie dello Spettabile Credito Italiano, e presso i Sigg. Alberto Treves e C. di Venezia. 17712
Roma, li 17 Ottobre 1905.
Il Consiglio d'Amministrazione.

GRAFOFONI FONOGRAFI

DA LIRE 7.95 IN PIÙ
CILINDRI INCISI da Cent. 60 in più.
GRAMMOFONI ZONOFONI
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ
Dischi d'ogni specie — Accessori
Condizioni vantaggiose
Domandate a mezza cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: Unione Fonografica Milanese, Milano, Benvenuto Cellini, 2?83M

SEGRETO
per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolg. GIULIA CONTE, Santa Teresella dei Spagnuoli, 59, NAPOLI.
16014 N

LEVATRICE c15?31
Albina Tornaghi-Colla
Pensione, camere separ. Cure materne. Prezzi moderatissimi, Via Baretti, 6 (Porta Nuova), Torino.

Piazza S. Carlo, 2
elegante alloggio d'angolo ad uso anche d'ufficio o banca al 1° piano nobile, con balconi verso le vie Santa Teresa e XX Settembre, 10 ambienti oltre gli annessi pel servizio. Riscaldamento con termosifone. 15449

Casa da vendere
di recente, bella e solida costruzione buon impiego di capitale. Per trattative, esclusi tutti i mediatori, rivolgersi Geom. FONTANA, Via Belfiore, 15, piano 1°, Torino. 15663

Chi ha premura di vendere
Case e terreni, scrivere fermo posto, A. R. P., Torino. Massimo segretezza. c17620

Per ottima e solida
Società d'Assicurazioni
contro i danni della grandine che le tariffe e condizioni di polizza convenientissime, si cercano serii, abili agenti in ogni mandamento. — Dirigere offerte Cav. CARNEVALI, Ferrara. 17696 F

Levatrice Crosetto M.
Dipl. con segnalazione, pensione per partorienti, assistenza segreta. — Strada Lanzo, 235, Madonna Campagna fuori Barriera di Lanzo. c16631

CERCASI
professori, maestri, maestre, istitutori, cuoco, cameriere e basso personale per collegi. — Scrivere o presentarsi, *l'Ideal collocamento*, via Botero, 15, Torino. c17717

Trebbiatrici
Società Trebbiatrici, Chieri, causa liquidazione, vende macchinario. — Rivolgersi gerente GALLO G. BATTISTA, Chieri. c17657

MOSTI
nitrati e aresai di Brindisi e Squinzano a L. 32 al quintale. Qualità eccezionali, di provenienza diretta, garantite di schiuma resistente e forte gradazione. Quintali 5000 disponibili presso le
CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 15196

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
contro la
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.
Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, Parigi.
Al dettaglio in tutte le Farmacie. 17159 M

Visitate i nuovi eleganti Stabilimenti
Desiderio Righini & Figli
testè inaugurati in via Roma, n. 2
per la vendita e fabbricazione di
Ombrelli - Ventagli - Pelliccie
Valigie - Nécessaires.
Grande assortimento in ogni articolo.
Vendita al minuto a prezzi di fabbrica. 14?88

AUTOMOBILI D'OCCASIONE
COMPRA, VENDITA E CAMBIO DI AUTOMOBILI
Specialità in riparazioni di pneumatici per Automobili
AUTO-GARAGE FABRE, GALIARDI e C.
TORINO — *Via Saluzzo, 41. Telef. 1008.* — TORINO
Agenzia per la vendita di automobili Bayard-Clement, Diatto-A. Clement. 15?77

Regia Scuola Agraria
di CALUSO
Col prossimo novembre la Regia Scuola agraria riapre i suoi corsi. Scopo della Scuola si è quello di preparare buoni agenti di campagna ed ottimi fattori.
Il corso dura 3 anni.
Gli alunni sono interni od esterni.
Gli alunni interni pagano una retta annua di L. 800, a bimestri anticipati e sono tenuti a un deposito fisso di L. 25 per le spese personali.
Per gli oggetti di corredo e pei documenti occorsari all'ammissione rivolgersi direttamente alla Direzione della Scuola.
17278 *Direttore:* Prof. Bellucci.

Collegi Convitti NERVA
RIVOLI Scuole elementari Municipali e Private — Corsi accelerati — Cure materne pel corso Inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle NERVA — Accettansi ragazzi dai 5 anni — Scuole Tecniche — Corsi accelerati per coloro che caduti in qualche prova d'esame non intendono ripetere la classe. — Nessuna spesa per l'insegnamento, che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. Rette miti.
Il Direttore: Prof. G. B. Nerva.
MONCALIERI Scuole Elementari, Tecniche — Corsi accelerati. — Rette miti. 13?08
Il Direttore: Prof. G. Nerva.

CONVITTO VITTORINO DA FELTRE
in Saluzzo, via S. Bernardo, 12.
per alunni di Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali — Diligenti cure educative — Buon trattamento — Ampio edificio — Posizione amenissima in collina — Acqua potabile — Pasti — Metodo nuovo — Condizioni convenientissime — Chiedere programma al Rettore. c15139
Prof. Claudio Gamelli.

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Ferraro, ecc.
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Premiato con medaglia
Speciale per Corsi a[illegible]rati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
R. LICEO - GINNASIO
Dott. Prof. G. CANONICA.

Scuola di bel Canto
Per Signore e Signorine
Diretta da Maestra diplomata e premiata con grandi Menzioni, al R. Conservatorio di musica di Milano. — Via Amedeo Avogadro, 26, piano terreno, Torino. — Le lezioni vengono date separatamente ad ogni allieva. c16096

Pinerolo COLLEGIO CIVICO
Scuole interne.
Scuole elementari — R. Ginnasio — Liceo pareggiato — Scuola tecnica ed Istituto tecnico pareggiati. 14605
Rettore: Don Croce.

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
(Linea Torino-Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 23,600. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 13591

ISTITUTO DI SANTA MARIA
Nella Casa Centrale - Torino, via Pio V, 14.
Scuole secondo i programmi governativi per signorine esterne. Asilo Infantile - Laboratorio in biancheria - Lezioni speciali. Pensione anche per alunne della Scuola Normale pubblica.

LEZIONI
FRANCESE — TEDESCO — INGLESE
Corrispondenza, conversazioni, traduzioni
PREZZI MITI
Via S. Domenico, 34 16?2

Pasta Dentifricia
dei
Dottor PIERRE
della Facoltà Medica di Parigi
La MIGLIORE per la cura della bocca e dei denti.

Celebre per le sue qualità antisettiche ed aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparata.

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMOINO
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica 14869
Elementari interne gratuite. - Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. Rette miti. — *Rettore:* Prof. dott. G. B. RAMOINO.

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario Dott. Cougnet cav. Filippo
La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e comodità. — Cura medica sperimentale. — Pensione e convenienti. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 17090

GRANDE DEPOSITO LEGNA DA ARDERE
Via San Secondo, 33 14625
Servizio a domicilio - Prezzi eccezionali.

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 1697

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo San Zeno, 5. — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 18. — Chiedere il modulo per consulto affrancato Pievio. 3 M

SCIROPPO-PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Liquido — In polvere — Cachets.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1833 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - Via Pandolfini - FIRENZE. 1612